ANNO 51° MATTINO TORINO, *Sabato 14 Luglio 1917* MATTINO NUM. 193

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti

LA STAMPA

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 2. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente: all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Sonnino alla Conferenza di Parigi

ROMA, 13, notte.

Fra qualche giorno il ministro degli esteri, on. Sonnino, partirà per Parigi, dove rappresenterà l'Italia alla Conferenza fra gli alleati. Come si ricorderà, l'iniziativa è partita dal Governo russo, il quale in una prima sua Nota chiese la revisione dei trattati, ad eccezione del patto di Londra. Una seconda Nota, in data del 10 corrente, riferendosi alla Conferenza di Parigi, ha spiegato inoltre che i rappresentanti della Russia riceveranno istruzione «di difendere nel momento della soluzione delle questioni politiche sopraggiunte nei Balcani, i punti di vista del Governo provvisorio e insistere in modo particolare sull'applicazione dei principii nella politica estera proclamati dalla democrazia russa».

Un comunicato inglese, dando notizia della Conferenza di Parigi, annunciava che i Governi alleati avevano deciso di «esaminare le questioni militari e politiche relative alla penisola balcanica». Per quanto riguarda la revisione degli scopi di guerra il sottosegretario di Stato per gli Esteri, Cecil, ha dichiarato l'altro giorno alla Camera dei Comuni che «gli alleati si consultano ora intorno alla forma con la quale tale revisione potrebbe farsi».

Le dimissioni del Cancelliere tedesco annunciate da un giornale svizzero

ZURIGO, 13, notte.

La «Zurcher Post» riceve da Berlino: «Il Cancelliere Bethmann Hollweg si è dimesso; si suppone che l'imperatore accetterà le dimissioni. I generali Hindenburg e Ludendorf volevano conferire oggi alle 17 coi capi dei partiti del Reichstag ma il colloquio è stato rinviato». (Stefani).

Esterhazy parla della pace proposta dagli Imperi Centrali

Zurigo, 13, sera.

Si ha da Budapest: Alla Camera dei deputati il presidente del Consiglio, Esterhazy, rispondendo ad una interpellanza Madarassy-Beck circa la politica estera e le relazioni con l'Austria, ha dichiarato che l'Ungheria ritiene ferma l'alleanza con la Germania così brillantemente esperimentata con fedeltà superiore ad ogni dubbio. Il Governo attuale segue in ciò completamente il punto di vista di quelli precedenti. L'oratore ha affermato che la guerra odierna è fatta per difesa, e che lo scopo dell'Austria-Ungheria è uno scopo di pace, non di conquista. «Non abbiamo lasciato insorre a ciò, egli ha detto, i nostri nemici in dubbio; anzi abbiamo dato al mondo una chiara dimostrazione delle nostre disposizioni alla pace. Abbiamo fatto un'offerta di pace in pieno accordo cogli alleati, ed abbiamo posto in rilievo che si tratterebbe per tutte le parti di accettare una pace onorevole. Non spetta a noi, ma ai nostri nemici rendere possibile la pace».

L'oratore, accennando poi al conte Karoly, ha detto che, se qualche deputato che appoggiò l'attuale Governo è di un altro parere, lo è sotto la sua responsabilità personale. Quanto alle condizioni dell'Austria, ritiene dannoso ingerirsene, ma la questione del dualismo non è soltanto austriaca. Se sorgesse un'azione contro il dualismo, egli avrebbe il diritto di prendere posizione. Si dice convinto che il presidente del Consiglio austriaco tenga ferme incrollabilmente il punto di vista del dualismo e della parità di condizioni.

(*Stefani*).

Azioni di velivoli sulla costa belga

Londra, 13.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Stamane di buon'ora ad ovest di Queant abbiamo respinto un distaccamento d'incursione al quale abbiamo preso alcuni prigionieri. Ieri grande attività aerea; durante la notte i nostri aviatori gettarono numerose bombe sugli aerodromi e sui depositi di munizioni ed eseguirono durante la giornata otto altre incursioni coronate da successo. Durante i combattimenti abbatterono quattro aeroplani tedeschi e ne costrinsero altri sei ad atterrare sbandati. Tre aeroplani britannici mancano.

Nella notte dall'11 al 12 gli aviatori navali bombardarono Aerssenseres, Saint Denis, Westam, Ghistelles e le ferrovie e l'officina elettrica di Ostenda. Essi attaccarono pure con le mitragliatrici la strada e l'aerodromo di Zamel e lanciarono bombe sopra un treno presso Saint Denis Westam. Le bombe hanno incendiato un'officina di energia elettrica presso Ostenda ed hanno provocato una violenta esplosione in un deposito di munizioni sulla ferrovia di Aerssenseres. L'esplosione è stata seguita da un grande incendio e continuava mezz'ora più tardi. Gli aviatori che hanno lanciato parecchie tonnellate di bombe sono ritornati incolumi.

Il comunicato francese delle ore 23 dice: Giornata calma sulla regione Ailles-Pantheon e Moronvillers, ove l'artiglieria si mostrò dalle due parti abbastanza attiva. Il nemico lanciò un centinaio di granate su Reims.

Il comunicato delle ore 15 dice: Durante la notte duello di artiglieria particolarmente vivo nella regione di Saint-Quentin-Pantheon e sulle due rive della Mosa. Colpi di mano nemici ad est del saliente dei Martiri, presso il bosco di Vidalet, a quota 304 e al bosco di Caurières, fallirono tutti sotto il nostro fuoco.

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 13.

Le artiglierie spiegarono nella giornata di ieri considerevole attività. Le nostre dispersero colonne di fanteria in marcia da Piazza a Pedrazzo (Valle di Terragnolo) e carreggi in movimento in Valle dell'Idria. Un nostro ospedale a Specchieri in Vallarsa, per quanto portasse ben visibili i segni di immunità, venne ripetutamente colpito. Una ardita pattuglia in regione Sief (Alto Cordevole) irruppe in un posto nemico fugandone il presidio. Un'altra, uscita in ricognizione a sud di Castagnevizza, riportò nelle nostre linee due bombarde avversarie.

CADORNA.

La battaglia in Galizia

Quattro colonne russe in marcia su Dolina

Pietrogrado, 13.

Una Nota ufficiosa dice: La rapida avanzata delle truppe del generale Korniloff pone in rilievo la scarsezza delle riserve del nemico. La presa di Kalusz segna una nuova avanzata dell'ala sinistra di Korniloff. Le avanguardie russe minacciano ora le comunicazioni fra i Carpazi e la parte di linea che risale a Brody. Quattro colonne russe hanno già traversato il fiume Lomnika, mentre l'ala sinistra spinge la terza armata austriaca dello Styr.

Claudio Anet telegrafa da Pietrogrado che il ministro della guerra Kerenski continua ad assistere sul posto allo sviluppo dell'offensiva. Egli è costantemente ai posti di osservazione della fanteria o dell'artiglieria. Egli si trovava recentemente in mezzo alle truppe del generale Korniloff. Il ministro vede così con i propri occhi gli attacchi; conduce i reggimenti, soldati ed ufficiali; le ricompense o le punizioni seguono immediatamente le azioni. Durante lo svolgimento dell'ultima offensiva, mentre infuriava la battaglia, il ministro della guerra collocò a riposo il generale comandante la divisione finlandese e pose al suo posto il generale Denikof.

In un altro reggimento che conquistò una batteria nemica di sei pezzi, Kerenski espresse la sua soddisfazione ai soldati e chiese che ogni compagnia designasse un soldato degno di ricevere la croce di San Giorgio dalle mani stesse del ministro. Il rivoluzionario e scrittore russo ben noto a Parigi, Boris Savinkof, che era commissario del Governo alla settima armata, è stato nominato commissario generale alle armate del fronte sud-ovest.

L'offensiva russa e l'Italia nei commenti austriaci

(*Da uno dei nostri corrispondenti al fronte*).

Quartier Generale 12.

L'offensiva russa — dicono i giornali nemici — ebbe una lieta accoglienza in Italia, e se ne capisce il perchè: in Italia si teme che l'Austria-Ungheria possa ripetere l'offensiva dell'anno scorso. La recente azione italiana sull'altopiano dei Sette Comuni doveva, secondo la stampa avversaria, servire principalmente a prevenire l'offensiva austriaca. Il critico militare della *Neue Freie Presse* ritiene quindi che in Italia si giudichi l'attuale azione di Brussiloff un alleggerimento preventivo della fronte italiana. Ma aggiunge: «L'offensiva russa ebbe il successo iniziale, però le linee austro-tedesche, che furono fatte ritirare, si sono di nuovo chiuse e collegate saldamente e possono resistere ad un ulteriore attacco. La situazione è migliorata indubbiamente; di uno sfondamento o di un'avanzata dei russi su Leopoli non è il caso di parlare. Ad ogni modo, quello che potrà o non potrà fare la Russia è il principale argomento del giornalismo nemico in questi giorni. Già serpeggiano nel campo nemico previsioni come questa: che, se la Russia finora combattè da sola, presto interverranno anche gli alleati, e interverrà anche la flotta inglese per sostenere l'azione delle armate anglo-francesi».

Il *Pester Lloyd* scrive: «Si è sentito parlare molto in questi ultimi tempi di grandi preparativi per l'offensiva russa, ma non si poteva avere l'impressione che questa sarebbe venuta così presto: i preparativi erano troppo poco intensi per servire ad un'offensiva immediata. Forse l'Intesa non ha permesso ai russi di compiere regolarmente i loro preparativi. In favore di questa ipotesi vi è pure il fatto che l'offensiva non fu iniziata con una lunga preparazione d'artiglieria, ma gli attacchi delle fanterie seguirono dopo un giorno di fuoco tambureggiante.

«I Russi hanno impiegato quattro o cinque uomini per ogni metro: ciò dimostra che l'attuale offensiva è assai meno potente delle precedenti. Gli eserciti alleati, numericamente inferiori a quello russo, adottarono un'intensità assai maggiore; gli anglo-francesi impiegarono 15 uomini per metro, gli italiani persino 20 uomini. I russi poi hanno dovuto impiegare le loro truppe scelte, e siccome essi subirono gravi perdite, come rileva il bollettino germanico, le riserve devono mancare. Le gravi perdite russe sono dovute al fatto che le colonne d'attacco erano assai dense».

Ad ogni modo il Comando russo — così opina il giornalista — sotto ogni riguardo ha sviluppato una notevole attività, maggiore di quella che gli si poteva attribuire e il critico austriaco vorrebbe riscontrarvi la influenza straniera e conclude con una invocazione alla libertà d'azione di quel Comando.

GIOVANNI CORVETTO.

La Camera approva l'inchiesta parlamentare sulla gestione delle Esposizioni di Roma e Torino e delibera di prendere le vacanze

(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA)

Roma, 13, sera.

La seduta mattutina della Camera si apre con una cinquantina di deputati presenti. Al banco dei ministri siedono gli onorevoli Boselli, Carcano e Fera. Le tribune sono presso che deserte. Si apre la discussione sui disegni di legge: *Inchiesta parlamentare sulla liquidazione delle gestioni per le feste commemorative e le Esposizioni di Roma, Torino e Palermo; liquidazioni delle gestioni per le feste commemorative e le Esposizioni di Roma, Torino, Buenos Aires, Bruxelles, Palermo, Faenza e Parma.*

Carcano espone i due progetti

CARCANO, ministro del Tesoro, premette che l'altra sera osservò all'on. Valenzani che i due disegni di legge erano strettamente connessi tra loro. Questa connessione ha riconosciuto implicitamente l'on. Valenzani come risulta dai suoi emendamenti. Dichiara che, per impedire la chiusura dell'Esposizione con cui si solennizzava il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, il Governo d'Italia autorizzò il prelevamento di somme di pertinenza del Tesoro esistenti presso la Banca d'Italia. Furono poi incaricate due successive Commissioni di rivedere la contabilità dei diversi Comitati e su base delle loro indagini che egli presentò il disegno di legge per la liquidazione delle gestioni. Ricorda l'ampia discussione che questo disegno di legge provocò in seno alla Giunta Generale del bilancio e la conseguente proposta d'inchiesta amministrativa e quindi la proposta dell'on. Valenzani per una inchiesta parlamentare. In questa condizione di cose sono venuti innanzi alla Camera due disegni di legge, uno per la liquidazione delle gestioni e l'altro per l'inchiesta parlamentare. Ora il Governo ha creduto di conglobarli in un unico nuovo testo che l'oratore espone sommariamente. In detto nuovo testo all'articolo 1.o, è stanziata la somma di lire 11.750.000, ripartita in due esercizi per il pagamento dei *deficit* delle varie Esposizioni. All'art. 2.o si stanzia la somma di L. 1.750.000 da pagarsi al Comune di Roma a compenso del maggior valore del palazzo dell'Esposizione di Belle Arti, in Roma, nonchè delle spese per sistemazione e miglioramenti delle terme diocleziane e del mausoleo di Adriano. All'art. 3.o si stanzia la somma di lire 1.200.000 per l'acquisto delle collezioni che costituirono la mostra archeologica retrospettiva ed etnografica di Roma, e la somma di lire 30.000 per la cessione della collezione della mostra della pesca in Roma. All'art. 4.o si stanzia la somma di due milioni a compenso delle spese fatte dal Comitato della Esposizione del 1911 in più del contributo accordato dal Comune di Roma per lavori di utilità generale permanente a beneficio della capitale. Coll'art. 6.o si stabilisce che il Consiglio di presidenza e la Commissione di liquidazione del Comitato di Roma e la Commissione esecutiva del Comitato di Torino cesseranno da ogni ingerenza nelle liquidazioni, e coll'art. 7.o si stabilisce che la gestione e la liquidazione di tutti i Comitati sarà affidata ad un Commissario da nominarsi con decreto reale sentito il Consiglio dei ministri. Con l'art. 9.o è istituita una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle gestioni delle varie Esposizioni.

I due progetti conglobati

VALENZANO, per fatto personale, dichiara che con l'articolo aggiuntivo da lui proposto il concorso dello Stato è limitato alle Esposizioni di Buenos Aires, Bruxelles, Faenza e Parma, sulle cui gestioni dalla Commissione nominata dal Governo non fu fatto alcun rilievo. Che se nella sua proposta d'inchiesta aveva compreso anche queste Esposizioni si fu perchè allora non conosceva i risultati delle indagini di questa missione. Fa riserve circa il nuovo testo e specialmente circa la regolarità della sua presentazione in questo momento. Dichiara poi, in nome anche dei colleghi, che si sono associati alla sua proposta d'inchiesta, che nessun pagamento deve essere fatto dallo Stato per le esposizioni di Palermo, Torino e Roma, fino a che non saranno conosciuti i risultati d'inchiesta parlamentare.

CARCANO, ministro del Tesoro, dice che lo articolo aggiuntivo proposto dall'on. Valenzani non potrebbe essere accettato anche per la sua forma. Fa anche notare che nel nuovo testo si fa chiaramente distinzione fra le Esposizioni di Buenos Aires, Bruxelles, Faenza e Parma e quelle di Palermo, Torino e Roma.

Il PRESIDENTE osserva che egli non poteva non annunziare alla Camera il nuovo testo perchè numerosissimi sono i precedenti nei quali il Governo presentò alla discussione un nuovo testo anche conglobando due disegni di legge in uno.

MODIGLIANI osserva che i due disegni di legge sono nettamente distinti fra loro e che per deliberazione della Camera deve oggi discutersi prima quello dell'inchiesta parlamentare. Invece col nuovo testo si verrebbe a capovolgere l'ordine logico della discussione e ad autorizzare gli stanziamenti per liquidare i *deficit* delle varie Esposizioni ancora prima dell'espletamento dell'inchiesta. Lo Stato non deve sollevare dalle loro responsabilità i Comitati delle Esposizioni, che erano enti privati se prima non abbia accertato la regolare erogazione dei loro fondi. Propone, pertanto, che la Camera inizi la discussione in conformità dell'ordine del giorno discutendo prima la proposta di legge per l'inchiesta parlamentare.

CARCANO, ministro del Tesoro, avverte che non si deve fare confusione tra l'autorizzazione della spesa ed il pagamento effettivo. Rileva che le disposizioni della proposta dell'on. Valenzani relative all'inchiesta sono riprodotte nel nuovo testo colla sola aggiunta nella Commissione d'inchiesta di tre funzionari dello Stato, consiglieri di Stato e della Corte dei conti per mettere la Commissione stessa in condizioni di poter meglio compiere il suo mandato. Del resto, per questo punto si rimette interamente alla Camera. Crede però suo dovere insistere per ottenere l'autorizzazione della spesa per un sentimento di doverosa continuità di Governo trattandosi di soddisfare impegni assunti da un precedente Gabinetto.

Per la precedenza all'inchiesta

VERONI osserva all'on. Modigliani che la Giunta generale del bilancio fece sua la proposta di inchiesta parlamentare. Rileva poi che col nuovo testo all'art. 1.o si autorizza la spesa per tutte quante le esposizioni e per quelle di Palermo, Torino e Roma non si subordina affatto il pagamento alle risultanze dell'inchiesta. Si associa perciò all'on. Valenzani e all'on. Modigliani nell'insistere perchè per quanto riguarda le tre esposizioni di Palermo, Torino e Roma, la Camera si limiti, per ora, a deliberare l'inchiesta rimettendo ogni ulteriore deliberazione circa l'autorizzazione di spese a quando la Commissione d'inchiesta avrà presentato la sua relazione.

GALLENGA si associa anch'egli agli on. Valenzani, Modigliani, Veroni nel chiedere che si dia la precedenza alla discussione della proposta d'inchiesta parlamentare. Rileva che anche la Giunta del bilancio riconobbe la necessità di fare precedere all'approvazione della spesa un'indagine per la quale essa non aveva i poteri necessari, d'onde la proposta d'inchiesta parlamentare.

AGUGLIA, presidente della Giunta del bilancio, crede che si confonda il desiderio di una inchiesta parlamentare, condiviso da tutti, colla procedura proposta dal ministro del Tesoro. Nota che la Giunta del bilancio ha aperto l'adito, con le sue proposte, ad un'inchiesta parlamentare ed appena questa espressamente fu formulata, essa fu accolta dalla Giunta. Nota che si tratta di concedere al Governo l'autorizzazione a pagare, ciò che non vuol dire obbligo di pagare, e ritiene che nel concetto del disegno di legge sia implicito che il Governo non debba pagare se non dopo riconosciuta la legittimità dei crediti. Prega tuttavia il ministro di consentire a qualche emendamento che chiarisca l'art. 1.o in questo senso. (Commenti).

CARCANO osserva che nella sostanza non c'è dissenso, la questione è unicamente nella forma. Ad ogni modo, ripete che il Governo intende di pagare soltanto quelle partite che sono fuori di discussione ed è disposto anche ad accettare integralmente, per quanto concerne l'inchiesta, la proposta dell'on. Valenzani. Del resto, per eliminare ogni dissenso, non ha neppure difficoltà a consentire che le disposizioni del disegno di legge che concernono l'inchiesta ne costituiscano la prima parte (Approvazioni; commenti). BOSELLI, presidente del Consiglio: Si potrebbero anche discutere separatamente (Vivi applausi; commenti). La seduta è sospesa per alcuni minuti.

VALENZANI dichiara che il Governo accetta che la discussione si apra sulla sua proposta di legge. A questa proposta saranno aggiunti alcuni degli articoli del nuovo testo del Ministero. Sarà poi detto chiaramente che per le esposizioni di Torino, Roma e Palermo non saranno fatti pagamenti se non dopo che l'inchiesta parlamentare avrà presentate le sue conclusioni. AGUGLIA, presidente della Giunta generale del bilancio, dichiara che, di concerto col ministro del Tesoro e con l'on. Valenzani, l'articolo 7.o del nuovo testo ministeriale sarà aggiunto alla proposta di legge per l'inchiesta e in tale articolo 7.o sarà aggiunto il seguente comma: «Per le esposizioni di Torino, Roma e Palermo si provvederà secondo i risultati definitivi dell'inchiesta parlamentare».

MODIGLIANI si riserva di proporre a tempo opportuno un emendamento nel senso che non venga nemmeno autorizzato lo stanziamento della spesa di cui al disegno di legge fino all'esito dell'inchiesta. CARCANO, ministro del Tesoro, accetta l'emendamento all'articolo 7.o proposto dalla Giunta del bilancio. Il PRESIDENTE apre la discussione generale sulla proposta Valenzani per l'inchiesta parlamentare.

La discussione sulla proposta d'inchiesta

COTUGNO constata che la Camera, votando l'inchiesta, vuole affermare il suo reciso proposito che si ponga fine ad un deplorevole sistema di sperpero di denaro pubblico. Rivendica alla Giunta del bilancio il merito di avere ripetutamente affermato questa necessità e di avere instaurato un regime di più vigoroso controllo parlamentare. Questi concetti l'oratore intende riaffermare, dando il suo voto favorevole alla proposta d'inchiesta sulle Esposizioni, che deve avere altresì il significato che mai la Camera, tutrice del bilancio dello Stato, vorrà autorizzare spese di questo genere. (Approvazioni).

NAVA CESARE ha presentato il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Fradeletto, Baslini, Arrivabene, De Capitani, Gasparotto, Cotugno, Pavia, Cameroni, Saltario: «La Camera, riconoscendo che per le Esposizioni di Bruxelles e di Buenos Aires l'organizzazione fu assunta dal Comitato nazionale per le esportazioni e le esposizioni all'estero e dal commissario architetto Gaetano Moretti per incarico del Governo, che già nella discussione parlamentare per l'autorizzazione all'Italia di partecipare a quell'Esposizione fu riconosciuta la insufficienza dei fondi assegnati alle Esposizioni medesime e fu dal Governo assicurato che sarebbero stati richiesti al Parlamento gli eventuali e maggiori crediti che si fossero resi necessari, che le Commissioni governative di revisione all'uopo incaricate hanno accertato la piena regolarità dei conti relativi a quelle Esposizioni, che sarebbe ingiusto sottoporre ad inchieste dei cittadini i quali con l'opera propria ed anche con proprio sacrificio pecuniario hanno egregiamente adempiuto all'incarico avuto dal Governo ed hanno indubbiamente giovato al credito dell'Italia all'estero, autorizza il Governo a liquidare ed a pagare i crediti anche per interessi in misura equa fino al giorno del pagamento professati dal comm. Giovanni Silvestri pel Comitato nazionale per le esportazioni e le esposizioni internazionali di Bruxelles e di Buenos Aires, facendo il conseguente stralcio delle somme relative nel disegno di legge N. 807». Se è giusto che non sia pagato nulla dallo Stato per quelle Esposizioni nella gestione delle quali siavi sospetto d'irregolarità, non è giusto che si ritardi il pagamento delle passività dalle Esposizioni di Buenos Aires e Bruxelles, per le quali ogni sospetto di sperpero è escluso e nelle quali vi fu intervento ufficiale del Governo: tale è il concetto del suo ordine del giorno. (Approvazioni).

La seduta è sospesa alle ore 12.

***

La seduta è ripresa alle 14.10.

BEVIONE rileva che le indagini relative al Comitato dell'esposizione di Torino furono eseguite in modo assai sommario e senza interrogare gli interessati. Questi però serenamente attendono ed anzi vivamente invocano l'inchiesta parlamentare, sicuri che da questa emergerà luminosamente la loro correttezza.

SCIORATI avverte che la Commissione d'inchiesta amministrativa sulle esposizioni di Torino procedette alle sue indagini con la più scrupolosa diligenza ed imparzialità. Ricorda che le accuse contro il Comitato furono rese di pubblica ragione per mezzo della stampa. Sarà lieto se il Comitato riuscirà a dimostrare la regolarità della sua gestione.

PALA domanda se sarà il Governo che in base ai risultati dell'inchiesta deciderà della convenienza di pagare le varie passività, ovvero se dovrà essere interpellato il Parlamento. Crede che tale facoltà debba essere riservata al potere legislativo e chiede che tale concetto sia espresso chiaramente nella legge.

Il relatore

CORNIANI, relatore, ringrazia i colleghi i quali hanno avuto parole di elogio per la Giunta generale del bilancio. Essa non ha fatto che adempiere ad un suo dovere indagando sul modo come erano stati erogati i fondi destinati alle varie esposizioni del 1911. Riassume i precedenti della questione e dichiara che, mentre la Giunta del bilancio aveva proposta una inchiesta amministrativa, si associa ora alla proposta dell'on. Valenzani per un'inchiesta parlamentare. Dichiara pure di accettar il nuovo testo concordato. Conclude esprimendo l'augurio che quanto è avvenuto serva di monito per il futuro e che non abbiano mai più ad organizzarsi esposizioni e festeggiamenti col denaro dello Stato. (Approvazioni).

CARCANO, ministro del Tesoro, si associa alle considerazioni dell'on. relatore: si compiace dei risultati conseguiti col nuovo testo concordato e confida che esso avrà il suffragio dell'assemblea. Nota poi che con questo testo concordato non ha più ragione d'essere l'ordine del giorno dell'on. Cesare Nava.

La discussione degli articoli

Si passa quindi alla discussione degli articoli secondo il nuovo testo concordato stamane. Si approvano gli articoli 1, 2. Valenzani all'articolo 3 propone che i testimoni debbano essere sentiti con giuramento dalla Commissione d'inchiesta. Propone pure che alla Commissione siano accordati i poteri attribuiti al magistrato dal Codice di procedura penale, senza l'aggiunta della parola «inquirente».

CARCANO, ministro del Tesoro, accetta. Si approva l'articolo 3.o così emendato. Si approvano gli articoli 4 e 5.

MODIGLIANI propone che rimanga in sospeso l'art. 6, essendo subordinato all'art. 7. L'articolo 6 è sospeso. MODIGLIANI all'articolo 7 propone che al pagamento delle somme stanziate per le Esposizioni di Torino, di Roma, di Palermo, non si possa provvedere che per legge secondo i risultati definitivi dell'inchiesta parlamentare. Afferma che deve essere riservato al Parlamento il diritto di giudicare se le somme stanziate debbono erogarsi o meno; in caso diverso si darebbe luogo ad una assurda confusione di poteri ed a complicazioni e difficoltà di ogni sorta. Soprattutto è necessario evitare l'impressione che si voglia con soverchia fretta procedere al pagamento di varii milioni, senza prima avere esaurita l'opera di controllo che oggi viene disposta (approvazioni, commenti).

CARCANO, ministro del Tesoro, non può accettare l'emendamento che importerebbe una confusione tra il potere legislativo, che autorizza lo stanziamento dei fondi, ed il potere esecutivo, il quale provvederà ai pagamenti, tenendo, naturalmente, conto dei risultati dell'inchiesta. (Commenti). CORNIANI, relatore, si associa. MODIGLIANI insiste nel suo emendamento. Il PRESIDENTE lo mette a partito. (E' approvato). Si approva quindi l'articolo 7.o così emendato. MODIGLIANI sull'articolo 6.o, che era rimasto in sospeso, osserva che esso è inutile e può produrre l'effetto di sottrarre i membri dei vari Comitati alle loro responsabilità. CORNIANI insiste invece sulla necessità di mantenere questo articolo, il quale ha lo scopo d'impedire che gli attuali amministratori continuino a gestire i rispettivi Comitati. MODIGLIANI non insiste. (Si approvano gli articoli 6, 8 e 9). VALENZANI propone che siano soppressi gli articoli 10, 11 e 12, essendo necessario rimettere i pagamenti ivi contemplati a dopo che l'inchiesta sarà stata esaurita. CARCANO, ministro del Tesoro, fa osservare che con l'articolo 10 si propone di pagare la somma di L. 1.750.000 a compenso del maggior valore del palazzo dell'Esposizione a Valle Giulia in Roma, acquistato dallo Stato in forza di una legge, ed a compenso delle spese per sistemazione e miglioramenti dei monumenti nazionali delle Terme Diocleziane e del mausoleo d'Adriano. Insiste per l'approvazione di questo articolo.

Insiste invece sull'art. 12 per il quale sarà stanziata la somma di due milioni di lire a compenso delle spese fatte dal Comitato dell'Esposizione del 1911 in più del contributo accordato dal Comune di Roma pei lavori di utilità generale permanente a beneficio della capitale.

RUFFINI, ministro di pubblica istruzione, prega la Camera di approvare anche l'articolo 11 perchè si tratta di collezioni di grande importanza. MODIGLIANI desidera essere assicurato che la somma stanziata con l'articolo 11 corrisponde al valore effettivo della collezione. RUFFINI, assicura che quelle collezioni sono state equamente valutate.

VALENZANI, prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. ministro della Pubblica istruzione, non insiste nella sua proposta. (Sono approvati gli articoli 10, 11 e 12). All'articolo 13 ed ultimo propone un emendamento di forma allo scopo di meglio coordinare questo articolo con l'art. 7, come è stato votato dalla Camera. CARCANO, ministro del Tesoro, crede che l'articolo possa rimanere così come è stato proposto, osservando non esservi alcuna contraddizione coi precedenti. Valenzani non insiste. (Si approva l'articolo 13).

Il PRESIDENTE, poichè i due disegni di legge sono stati fusi in uno solo, propone che il titolo di essi sia il seguente: «L'inchiesta parlamentare sulla liquidazione delle gestioni e per le feste commemorative e le Esposizioni di Roma, Torino, Palermo e liquidazioni delle gestioni per le feste commemorative delle Esposizioni di Buenos Aires, Bruxelles, Faenza e Parma». (La Camera approva).

Votazioni segrete

Il Presidente comunica il risultamento della votazione segreta sui disegni di legge: «Autorizzazione dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1917-18, fino a quando non siano approvati per legge e non oltre il 31 ottobre 1917», favorevoli 183, contrari 51. — «Esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1917-18 a tutto il mese di ottobre 1917». Favorevoli 205, contrari 35. — «Inchiesta parlamentare sulla liquidazione delle gestioni per le feste commemorative e le esposizioni di Roma, Torino e Palermo e liquidazione delle gestioni per le feste commemorative delle esposizioni di Buenos Aires, Bruxelles, Faenza e Parma». Favorevoli 214, contrari 25, astenuti 1. La Camera approva.

Il taglio dei boschi ed il combustibile

RAINERI, ministro di Agricoltura risponde d'urgenza alla interrogazione degli on. Pantano, Maury e Celesia relativa al taglio dei boschi ed in particolare degli uliveti. Rammenta che fu già provveduto perchè il taglio degli ulivi fosse sottoposto a speciale autorizzazione dell'autorità competente. Tale norma fu ovunque rispettata. Ad ogni modo dà affidamenti all'on. Pantano che vigilerà perchè le disposizioni emanate non subiscano eccezioni di sorta. Dichiara poi che pei carboni esiste il Comitato speciale presieduto dall'on. sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, incaricato di studiare la questione degli approvvigionamenti dei combustibili e di prendere i provvedimenti necessari perchè tale questione sia risolta nel miglior modo possibile. (Approvazioni).

DE VITO, sottosegr. ai LL. PP., assicura che il Comitato dei combustibili lavora con sincero zelo per risolvere l'arduo problema. Non si deve dissimulare però la gravità eccezionale perchè scarseggia la mano d'opera per il taglio dei boschi e difettano i mezzi di trasporto. Afferma tuttavia che da parte sua e del Comitato dei combustibili si porrà il massimo zelo per assicurare all'esercito ed al paese quanto occorre per il funzionamento delle industrie e vincere i rigori del freddo nel prossimo inverno. (Vive approvazioni).

Proroga dei lavori parlamentari

GASPAROTTO, poichè la Camera ha esaurito il ciclo dei suoi brevi lavori propone l'aggiornamento dell'assemblea salvo al presidente del Consiglio di fissare la nuova riconvocazione nei limiti stabiliti dalla legge per l'esercizio provvisorio e nel contempo poichè noi siamo nel momento di separarci ed alla vigilia forse dei più grandi eventi della storia, mentre reco il saluto di questa assemblea al nostro illustre presidente, che insieme raccoglie i ricordi della vecchia e gloriosa epopea e le speranze dell'epopea nuova, e al presidente del Consiglio che alla grande opera nazionale dà tutta la fiamma del suo ancora giovane cuore, credo veramente di essere interprete del cuore vostro mandando il saluto non d'eco della Camera ma il saluto dell'Italia al popolo combattente, dal capo dello Stato che ha trasferito il Quirinale sulle Alpi ai capi dell'esercito e soprattutto ai nostri meravigliosi soldati (vivissimi generali applausi, a cui si associano i ministri), ai nostri meravigliosi soldati che hanno trasformato l'esercito italiano da quella piccola e povera cosa che era nell'anima, nella grande anima armata della nazione! Ma poichè è tempo di chiudere il repertorio delle frasi e di aprire il libro dei programmi, invitiamo il Governo a fissare il programma dei lavori. On. presidente, vi prego di ascoltare le voci che da tutte le parti della Camera fino a ieri giunsero a Voi e di piegarvi alle necessità urgenti dei tempi provvedendo a tempo alla santa opera di pace per il giorno del ritorno dei soldati nostri dal campo, non più alati saluti ai combattenti; prepariamo per essi le opere dell'immediato avvenire. Sì, inalziamo al sole della gloria coloro che vengono dal fango delle trincee, ma prepariamo soprattutto per loro giorni migliori. Se ieri la nuova Russia affidava alle bandiere rosse dell'avvenire, ai reggimenti che riprendevano la grande riscossa, noi affideremo ai nostri reggimenti il programma della nuova Italia». (VINAJ: E la bandiera sia la bandiera tricolore). GASPAROTTO: Sì, ma ai contadini italiani combattenti per la grandezza nostra, per la salvezza della civiltà diciamo con fede salda come un giuramento che il giorno in cui torneranno ai campi che saranno riconsacrati dai loro sudori potranno trovare un'Italia diversa da quella che hanno lasciata. Alla gloria dei combattenti nelle nostre file la gloria dei combattenti negli eserciti alleati, alla gloria di tutti quanti credono nella vittoria del diritto sulla forza, nel trionfo di tutti gli ideali di civiltà il saluto riconoscente dall'anima italiana. (Vivissimi applausi ed approvazioni).

Il saluto del Governo ai combattenti

BOSELLI, presidente del Consiglio, alle parole ardenti del deputato Gasparotto questa Camera ha sentito il saluto dei combattenti che sono alle trincee, di quei combattenti ai quali con tanto valore appartiene ed appartiene. Egli, ricordandoli, ci ha portato qui qualchecosa della loro voce, e più che della loro voce dell'anima loro (*vive approvazioni*). Egli interpretò il sentimento non solo di questa Camera ma di tutta l'Italia rivolgendo il saluto nostro a coloro che, in questo momento, le identità italiane consacrano e difendono, che insegneranno a tutte le generazioni italiane dei secoli venturi come si difende la patria e la civiltà (*benissimo, bravo!*) e che assicurano al nome italiano nel nuovo mondo una nuova parte di potenza e di gloria (*vivissime approvazioni*). Egli ha recato qui la voce di tutto il popolo italiano ed ha interpretato il pensiero della Camera, sia rivolgendo il saluto al nostro presidente illustre, che non solo presiede noi ma qui in mezzo a noi significa i ricordi del risorgimento italiano combattente e popolarmente vittorioso (*vive approvazioni*). Si ricordino al Governo i doveri del nuovo programma di un'Italia nuova (*approv.*) e per quanto si sospendano le tornate di questa Camera, la parola di essa non tacerà nel pensiero e nell'anima del Governo. Troppo noi sentiamo e dobbiamo sentire le responsabilità che ci impone la vostra fiducia perchè non ricordiamo in ogni istante dell'opera nostra il nostro dovere e ci auguriamo, non dico di poter portare a compimento, che troppo sarebbe, ma di poter iniziare quel programma al quale egli ha accennato, che è programma di dovere verso coloro che torneranno dalle battaglie, verso tutti coloro che in Italia lavorano e pensano, verso tutto il popolo italiano che oggi soffre ma spera e confida perchè spera e confida e crede in una nuova èra di storia e di civiltà (*vivissime approvazioni*). Ben fece l'on. Gasparotto ad associare a questo pensiero di una nuova storia e di una civiltà nuova l'opera di chi combatte e l'esempio del Re d'Italia, il quale non vive nella reggia ma accanto ai suoi soldati e dice con l'opera sua al popolo che combatte, a tutto il popolo italiano, alle famiglie che soffrono, ai lavoratori che operano, a tutti coloro che partecipano a questa grande epopea dell'Italia risorta: tutta l'Italia è con Voi, e con Voi tutta la tradizione monarchica che non sarebbe degna dell'Italia nuova se non fosse così nobilmente rappresentata come la rappresenta Vittorio Emanuele III (*vivissimi prolungati applausi*).

Le parole di Marcora

PRESIDENTE (si alza in piedi, si alzano i ministri ed i deputati). Ringrazia il carissimo collega ed amico Gasparotto delle gentili parole a suo riguardo, alle quali si è associato con affettuoso pensiero l'on. Presidente del Consiglio. Non so meglio ricambiarle che pregando lui e gli altri colleghi delle diverse parti della Camera, che militano nelle file dell'esercito, di portare alle nostre trincee, dove sta mirabile esempio di persistenza e di disciplina il nostro Re e dove spero non giungano altri gas asfissianti all'infuori di quelli preparati dal barbaro nemico. (Vivissime approvazioni e applausi), il mio ed il vostro saluto riconoscente (approv., applausi): e vada questo saluto anche ai nostri marinai, altro esempio di abnegazione (approv. e applausi). Vogliate poi accogliere onorevoli colleghi di ogni parte della Camera l'espressione della più sincera gratitudine per la deferenza usata a me ed ai miei amatissimi colleghi della presidenza in questo breve ma faticoso periodo di lavoro, deferenza che ci ha reso possibile di superare in modo soddisfacente il primo esperimento della nostra Camera in Comitato segreto. In esso abbiamo avuta la maggior prova delle preclare doti dei nostri on. colleghi segretari (vivissime approv., applausi), consegnate nei preziosi verbali delle sedute del Comitato stesso che rimangono custoditi negli archivi della presidenza ed anche la prova, mi permetto affermarlo, di una veramente squisita discrezione della nostra stampa. (Vive approvazioni). Ed ora on. Colleghi a Voi l'augurio di ogni bene, durante le ferie e quello che erompe dal mio cuore di trovarvi qui fra tre mesi animati da quello spirito di concordia del quale è araldo meraviglioso l'insigne Capo del Governo, l'amico mio carissimo Paolo Boselli; da quello spirito di concordia che ci permetterà sia di gioire delle nuove fortune che il valore dei nostri soldati e quello di tutti i nostri alleati avranno procurato alla causa della civiltà e della giustizia, sia di affrontare impavidi, come auspicava con l'alta parola il mio amico e commilitone Paolo Carcano, le difficoltà che ancora potessero ritardare la vittoria. (Vivissime approvazioni). E arrivederci al grido di Viva l'Italia nostra, viva l'Esercito, ed il popolo, Viva il nostro Re! (Vivissime, prolungate e generali approvazioni, grida di Viva il Re! Viva l'Esercito!). Levasi la seduta.

I sudditi nemici residenti in Italia

Roma, 13, notte.

Sono state annunziate disposizioni per l'applicazione del decreto che vieta a sudditi nemici di risiedere nell'Emilia, Lombardia, e Piemonte. Quasi tutti questi sudditi interrogati dove intendevano trasferirsi hanno preferito il Lazio e la Toscana. Nel solo circondario di Milano esistono 224 tedeschi, 614 austriaci, 219 turchi, 58 bulgari. Per gli inadenti sono state mantenute le precedenti disposizioni.

Gli Stati Uniti in guerra

Le truppe americane avviate sulle linee francesi del fuoco

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 13, sera.

Per una stazione, che non è permesso nominare, le truppe americane in gran numero giunte la vigilia sul continente, passarono ieri sera dirette verso l'interno della Francia. Domani i primi contingenti arrivati lo scorso mese saranno stati avviati tutti verso le linee del fuoco. Treni carichi ciascuno di mille uomini li trasportano dal campo organizzato presso il porto ove erano sbarcati.

Sui territori nei quali gli americani passano, lasciano traccie del loro spirito di praticità. Un generale comandante di una loro divisione, accortosi fin dal primo giorno delle difficoltà che vi erano per telefonare rapidamente dal porto in cui era sbarcato con uno dei centri militari dell'interno della Francia, organizzò una squadra di lavoratori, che in ventiquattro ore stabilirono una linea telefonica speciale per uso degli americani. Tra un altro punto della costa e uno dei campi preparati per accogliere i nuovi arrivanti, i trasporti erano troppo lenti. Perciò un altro comandante non esitò a provvedere, con binari già giunti dall'America, alla costruzione di una nuova linea di parecchie diecine di chilometri che deve essere oggi già compiuta. Niente di più naturale del resto, quando si considera che gli americani devono provvedere non soltanto a trasportare i loro uomini, ma anche i viveri per essi. Così il *New York Herald* stamattina annuncia che lo Stato Maggiore del generale Pershing ha preso le disposizioni per assicurare l'importazione della carne per un milione di libbre al giorno e di mille tonnellate di ghiaccio quotidiane, con mille vagoni refrigeranti e il resto in proporzione.

Intanto Wilson lotta in questo momento per spezzare l'ostruzionismo che sembra prevalere al Congresso di Washington. Questo, chiamato a votare da cinque settimane la legge sui prodotti alimentari interessante l'approvigionamento degli Stati Uniti come quello dei paesi alleati, malgrado il carattere di urgenza del progetto, ne ritarda ancora l'approvazione. Ad Hoover, dittatore ai viveri, Wilson ha diretto una lettera, comunicata a tutti i giornali, nella quale la situazione alimentare agli Stati Uniti viene presentata come grave. Il presidente avverte che se il Congresso non adotta rapidamente una nuova legislazione sull'argomento, il Governo non potrà proteggere nè gli agricoltori nè il popolo contro gli speculatori.

D. R.

Le elezioni municipali di Mosca

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 13, sera.

Le elezioni municipali avvenute la scorsa domenica a Mosca, informa il corrispondente dell'*Agenzia Radio*, ebbero una particolare importanza. Per la prima volta si applicava il suffragio universale e il diritto di voto accordato alle donne ed ai soldati. Il loro significato è ancor più interessante, perchè rappresentano, in vista delle elezioni della fine di settembre per l'Assemblea Costituente, una valutazione preliminare delle forze rispettive. I risultati definitivi non sono ancora conosciuti. Secondo le cifre provvisorie il 60 per cento dei voti, grazie all'appoggio dei contadini, andò ai socialisti rivoluzionari, il 17 per cento al partito dei cadetti e il 12 per cento ai minimalisti. I voti restanti si ripartiscono tra le altre varie frazioni politiche.

D. R.

Al Senato del Regno

Roma, 13, notte.

Il Senato oggi, dopo avere inviato, su proposta dell'ex-ministro Spingardi, le condoglianze del Senato al generale Canova per l'eroica morte del figlio, ha discusso l'interpellanza del sen. Franchetti relativa al palazzo Chigi. I ministri Ruffini e Colosimo assicurano che, pure destinando il palazzo a sede del Ministero delle Colonie, saranno rispettati gli interessi artistici e spiegano le ragioni della scelta dell'architetto Brasini, indicato da Corrado Ricci, per il riadattamento del palazzo. Il sen. Franchetti non si dichiara soddisfatto. Il sen. Durante svolge quindi la sua interpellanza al ministro degli interni circa la forma elettiva prescelta per la nomina di due membri del Consiglio nazionale degli invalidi di guerra, da eleggersi dagli enti che si occupano dell'assistenza degli invalidi. Critica la forma elettiva che, secondo l'oratore, non darebbe garanzie che la scelta cada su gente tecnicamente ed amministrativamente capace e farebbe correre il rischio di promuovere con queste elezioni il sorgere di un nuovo elemento di lotta politica. Il ministro Orlando risponde giustificando giuridicamente la facoltà del ministro di delegare ad altri consessi la scelta che il regolamento approvato delegava al ministro. Il sen. Ferrero di Cambiano, che fu relatore del disegno di legge, rileva che la soluzione data dal ministro non corrisponde al pensiero della Commissione che voleva bensì che gli enti in questione fossero rappresentati nel Consiglio, ma da ciò alle elezioni molto ci corre. L'on. Orlando replica ancora sostenendo, anche in base alla discussione avvenuta in Senato, la legittimità della soluzione adottata.

Viene quindi discusso il testo emendato della legge sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura. Passerini vorrebbe che vi fossero due categorie per l'indennizzo ai contadini, una dai nove ai sedici anni e l'altra dai sedici ai settant'anni. Garofalo illustra gli emendamenti presentati. Propone la soppressione del limite massimo di 70 anni perchè vi sono contadini di oltre 70 anni che lavorano ancora. Vorrebbe che il sussidio fosse soltanto accordato ai contadini di disagiata condizione. Fa delle riserve sull'opportunità della legge che grava per tredici milioni la proprietà fondiaria per assicurare circa undici milioni di abitanti. Propone altri emendamenti che non alterano lo spirito della legge. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Bollettino Militare

Roma, 13, sera.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, reca, tra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Tenente di artiglieria promosso capitano: Amedeo di Savoia Aosta duca delle Puglie 31 art. campagna. Tenente colonnello carabiniere promosso colonnello e collocato in soprannumero a disposizione del Ministero della guerra: Franzetti.

E' confermata la promozione provvisoria straordinaria per merito di guerra al grado di maggior generale fatta dal Comando supremo dell'esercito dei seguenti colonnelli già rivestiti delle funzioni del grado superiore: Piccione artiglieria; Viola fanteria; Franceschi fanteria; San Martino di Strambino colonnello di artiglieria revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 15 aprile 1917 per quanto riguarda il conferimento delle funzioni del grado di maggior generale. E' confermato l'incarico del grado superiore conferitogli dal Comando supremo con decreto 26 giugno 1917 in seguito a promessa di avanzamento straordinario per merito di guerra.

Promozione provvisoria fatta dal Comando supremo e confermata dal Ministero: Suto tenente colonnello deposito fant. Milano [illegible].

Promozioni provvisorie confermate: Ballo maggiore 80 fanteria promosso tenente colonnello. Capitani promossi maggiori: Bessi deposito fanteria Napoli sud; Pallarotto id. id. Roma sud-ovest; Paolucci id. id. Roma sud-ovest. Tenenti promossi capitani: Calabrese 54 fanteria tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente e trasferito nel ruolo degli effettivi: Pellegrini 8 alpini; D'Amico id.; Massa trasferito di ruolo e destinato 21 fanteria.

Nomina provvisoria confermata previa revoca del decreto luogotenenziale 25 febbraio 1917, col quale il sotto indicato ufficiale era promosso tenente di complemento: Lombardini tenente di complemento nominato sottotenente in servizio attivo venendo trasferito nel ruolo degli effettivi e destinato deposito fanteria Torino ovest promosso tenente ad anzianità continuando attuale destinazione; Sani maggior generale; Bricci id. id.; Bongiovanni id. confermato incarico al grado superiore loro conferito dal Comando Supremo; Giardino colonnello di artiglieria confermato l'incarico del grado superiore conferitogli dal Comando supremo.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sott'ufficiali e truppa: Militari promossi aiutanti di battaglia: Carbone, maresciallo fanteria; Pellipieri id.; Bellucci, sergente maggiore fanteria; Trionfi id.; Gramoni id.; Coletta id.; Dinoi id.; Bedetti id.; Cecchetini id.; Corobina id.; Terulli id.; Cattaneo id.; Manzoni id.; Paoleccoui id.; Finzi id.; Buffa id.; Grifoni id.; Belligrandi id.; Arlucci id.; Raineri id.; Papussi id.; Piol id.; Agosto id.; Ounia id.; Colanito id.; Basso id.; Inorio id.; Toda id.; Passera id.; Assalone id.; Piras id.; Andini id.; Caroppo id.; Cola Franceschi id.; Di Clemente id.; Cantele, sergente maggiore alpini; Praghini sergente maggiore artiglieria; Marengo id.; Iafe... id.; Pennino sergente fanteria: Fesse id.; Brighi id.; Pelliccioni id.; Di Cola id.; De Marco id.; Maggi id.; Melchiorre id.; Papisid id.; Graneri id.; Calabresi id.; Gori id.; Rossi id.; Cuella id.; Manzini id.; Antonini id.; Ceccoui id.; Tombolini id.; Girardi id.; Malfatto id.; Talice id.; Giacomino id.; Marcorio id.; Fuchetto id.; Mongini id.; Pastore id.; Mansoni id.; Colombo id.; Castiglione id.; Deffenu id.; Bronchi id.; Barbaschi id.; caporali sergente bersaglieri; Illongo id.; Orlandi caporale maggiore fanteria; Galli id.; Bionda id.; Mantucci id.; Viccaretta id.; Masserato id.; La D'Elba id.; Venchi id.; Angelini id.; Gionfri id.; Nardi id.; Buono id.; Ferro Milon id.; Zorcolo id.; Masala id.; Maran caporale maggiore bersaglieri; Casagrande Francesco caporale bersaglieri; Barone soldato fanteria; Marconcini, caporale artiglieria.

Maresciallo di alloggio dei carabinieri promosso maresciallo capo, Pagani, Silvestri.

Vice-brigadieri dei carabinieri promossi marescialli d'alloggio: Zecchi; Sodio. Sergenti maggiori promossi marescialli: Toriani fanteria: Ritto alpini. Sergenti promossi sergenti maggiori: Ventura fanteria: Serena id.; Crispini id.; Bubo id.; Serra id.; Rastiglieri id.; De Cassan id.; Covarto id.; Austing id.; Marini id.; Boschetti id.; Cerveletti id.; Assimilato id.; Mascaro id.; Danieletti artiglieria; Vezzoli artiglieria; Cazoura id.; Gendrini id.; Cipriani genio. Caporali maggiori promossi sergenti: Giaconi fanteria; Calabresi id.; Alberti id.; Manuali id.; Favini id.; Betta id.; Rossellino id.; Bandolini id.; Armand id.; Sardo id.; Brezo artiglieria; Monte Sano genio; Fornai id.; Marcoglia id. Carabiniere promosso vice-brigadiere: La Manna.

Caporali promossi sergenti: Csandei fanteria; Roberti id.; Mora id.; Galiosi id. Caporali promossi caporali maggiori: Magno fanteria; Piccolo id.; Casti id.; Moricelli id.; Vincinguerra id.; Ca Terza id.; Giacomazzi id.; Rossi id.; Canozzoli id.; Grisoni artiglieria; Manto id.; Alfieri genio; Caniel id.; Di Sania id. Soldati promossi caporali: Casti fanteria; Tellase id.; Faustini id.; Banguso id.; Tedori id.; Finocchiaro id.; Minguzzi artiglieria. Marescialli guardie finanza promossi aiutanti di battaglia: Valirin 8.a compagnia; Gosti id.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Troili, maggior generale, destinato comandante 1.o gruppo di Legione carabinieri reali (Milano); Denza id. id. id. (Palermo); Cesarò id. id. id. 4 id. id. (Napoli). — I seguenti colonnelli sono rivestiti delle funzioni del grado di maggiore generale: Di Benedetto, fanteria; Ferrara id.; Venezia id.; Balbi id.; Ponzi id.; Lencinini id.; Marincola di San Floro id.; Poggi id.; Zoppi id.; Goggia id.; Pavia id.; Rognoni id.; Danise id.

I seguenti colonnelli cessano di essere rivestiti delle funzioni del grado di maggior generale: Pizzoni, artiglieria; De Negri, fanteria; Zamboni id.; Beripili id.; Amendeni, maggior generale, cessa di essere addetto al comando generale dell'Arma dei carabinieri reali e destinato comand. 3.o gruppo di Legione carabinieri reali (Roma); Stagliano, colonnello carabinieri reali, promosso maggior generale e destinato comand. 2.o gruppo di Legione carabinieri reali (Bologna).

I seguenti colonnelli sono promossi al grado di maggior generale: Ossi, genio; Mascia, artiglieria; Fadini id.; San Martino di Strambino id.; Cosso id.; Invrea, fanteria; Battistoni id.; Del Pra artiglieria; Pagella fanteria; De Angelis id.; Falabrini id.; Beruto id.; Bava id.; Bessone id.; Maglinolo id.; Tesei id.; Raimondo id.; Matarolli id.; De Simone id.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Bento, primo capitano Legione allievi, promosso maggiore nell'Arma stessa; Manduca, colonnello comandante Legione Cagliari, esonerato dall'attuale comando e nominato comandante Legione Napoli. — I seguenti colonnelli nell'Arma dei carabinieri reali sono nominati comandanti delle Legioni a fianco di ciascuno indicate: Delmonte, comand. Legione Bari; Bernasconi id. id. Palermo; Lucchesi id. Firenze.

ARMA DI FANTERIA

I seguenti colonnelli comandanti dei reggimento per ognuno indicato sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della Guerra: Lases, regg. dep. fant. Tortona; Alinari id. id. Napoli; Faccini, 29 fant.; De Maria 51 id.; Tonolo regg. dep. fant.; Firenze; Saccomani 32 fant.; Porzio 29 id.; Tanzarella regg. dep. fant. Bergamo; Benassai id. Parma; Martellotta 24 fant.; Zampieri regg. dep. fant. Casoria; Tarchetti id. id. Nocera; Mercalli colonnello nominato comandante regg. dep. fant. Chieti. — I seguenti colonnelli a disposizione del Ministero della Guerra cessano di essere a disposizione e sono nominati comandanti del reggimento per ognuno segnato: Gorelli, nominato comand. regg. dep. bers. Torino; Cerrina, id. id. 10 bersaglieri; Moretti, colonnello comand. reggimento dep. fant. Parma è nominato comandante regg. dep. fant. Pistoia. — Tenenti colonnelli incaricati del comando di reggimento i quali ne sono esonerati: Angiolini, comand. regg. dep. bersaglieri Torino; Raso id. id. fant. Savona; Sforza id. id. Como; Saracco id. id. id. Lodi; Siffredi id. id. id. Potenza; Pistelli id. 28 fant.; Cresbiiero id. regg. dep. fanteria Palermo.

Tenenti colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore: Bosio 6 bersaglieri ciclisti incaricato comando regg. deposito bersaglieri Roma; Bes 1 alpini id. id. fanteria Novi; Della Casa deposito fanteria Pisa id. id. Milano; Faracovi 2 alpini id. id. Firenze; Lugli deposito fanteria Reggio Calabria id. id. 29 fanteria; Colo Colombini 3 alpini id. id. regg. deposito fanteria Gaeta; Ronchetti 52 fanteria id. id. 31 fanteria; Melchiori 9 bersaglieri id. id. regg. deposito fanteria Bari; Battaglieri 6 alpini id. id. Firenze; Casolari deposito fanteria Verona id. id. Nocera; Poggesi id. id. Siena id. id. 32 fant.; Antonicelli 88 fanteria id. id. 80; Decio deposito fanteria Piacenza id. id. regg. deposito fanteria Savona; Rancher 22 fanteria id. id. Tortona; Pugnani 6 alpini id. id. Casoria; Innocenti deposito fanteria Avellino id. id. Avellino; Enrico id. id. Chieti id. id. Ravenna; De Negri 8 alpini id. id. Bergamo; Scattolini deposito fanteria Verona id. id. 34 fant.; Avanzini id. id. Parma id. id. regg. deposito fanteria Parma; Tentori 8 alpini id. id. Como; Henzelman 54 fanteria id. id. Lodi; Casini scuola applicazione fanteria id. id. Parma; Peluto deposito fanteria Belluno id. id. 79 fanteria; Francioni id. bersaglieri Ancona id. id. 4 fant.; Misurale 53 fant. id. id. regg. deposito fanteria Potenza; Sala 3 alpini id. id. 24 fant.; Cagno deposito fant. Lecce id. id. regg. deposito fanteria Pisa.

I seguenti tenenti del R. Corpo di truppe coloniali della Somalia italiana a disposizione del Ministero delle colonie cessano dalla suindicata posizione dal 10 luglio 1917: Sportaro, Civitelli, Roccella, Comito, Corradi, Bonamico, Finazzo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti continuando nelle attuali destinazioni: Belsoli [illegible] fant. comandato scuola applicazione fanteria; De Luca 2 granatieri; Florini in aspettativa; Martirani 9 fant.; Paradiso deposito fant. Belluno; Bessia 5 alpini; Manbrini 1 fant.; Carta 28; Galli 5; Battaglia bersaglieri ciclisti; Corradi 1 fant.; Tibaldi piazza marittima Venezia; Bracaglia 7 fant.; Simeoni deposito bers. Brescia; Barelli id. id. Verona; Ferrero Fusie deposito fant. Trapani; Lalli 3 alpini; Sanguinetti 93 fant.; Bellomo deposito fant. Novara; Giusti 76 fant.; Magnone 3 alpini; Guadalupi deposito bers. Brescia; Roppoli 13 fant.; Filaferro 8 alpini; Savarese 21 fant.; Giani 39 id.; Confalonieri deposito fant. Potenza; Caccintore 10 fant.; Carosalli deposito fant. Aquila; Chiama 73 fant.; Aiello 26; Tantillo 15; Benati 1 granatieri; Di Dio deposito fant. Gaeta; Marcianese id. id. Aquila; De Angelini id. id. Caltanissetta; Barini 12 bers.; Bersanetti 9 id.; Carlaccio 75 fant.; Male deposito fant. Bari; Cova 74 fant.; Mascia 93; Usai 92; Ferrein 91; Manfra 32; De Micheli 11 bers.; Fusco 51 fant.; Magno 5 alpini; Buzzi deposito bersaglieri Brescia.

I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli: Longanani, in aspettativa; Celebrini di San Martino, deposito bersaglieri Roma; Bonaglia, in aspettativa; Antonicelli, incaricato del comando 88 fanteria.

Tenenti-colonnelli incaricati del comando di reggim. i quali ne sono esonerati e restano assegnati ai depositi dei rispettivi reggimenti: Mezzetti, 11 fanteria; Ponte di Pino, regg. deposito fanteria Alessandria; Ferri Pegnalver, 40 fanteria; Sifola, regg. dep. fanteria Palermo; Bari, id. id. Firenze; Rossi, id. id. Milano.

Incarichi di com. di regg. conferiti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero: Tenenti-colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore: Vicenza, deposito 41 fanteria, incaricato comando regg. dep. fanteria Udine; Orlani, 41 fanteria, id. id. 14 fanteria; Sassi, 2 alpini, id. id. 15; Merlo, 75 fanteria, id. id. regg. dep. fanteria Napoli; Gregori, 7 alpini, id. id. 25 fanteria; Matarelli, 56 fanteria, id. id. 67; Pozzi, 35 id., id. id. 36; Susanna, regg. dep. fanteria Chieti, id. id. 70; Marini, 5 alpini, id. id. regg. dep. fanteria Reggio Calabria; Elia, 92 fanteria, id. id. 23 fanteria; Ferrari, 5 alpini, id. id. 78; Giatti, regg. dep. fanteria Monza, id. id. 71; Grassi, 12 fanteria, id. id. 86; Bussi, regg. dep. fanteria Cuneo, id. id. regg. dep. fanteria Cuneo; Casale, 18, id. Ravenna; id. id. id. Perugia; Montanari, 28 fanteria, id. id. id. Frosinone; Ferrari, regg. dep. fanteria Alessandria, id. id. 72 fanteria; Scaparro, 94 id., id. id.; Vaccarone, regg. dep. fanteria Benevento, id. id. regg. dep. fanteria Brescia; Capello, id. id. Piacenza, id. id. 71 fanteria; Murzi, 33 fanteria, id. id. regg. dep. fanteria Chieti; Storto, comandato distretto Siena territoriale, id. id. regg. dep. fanteria Alessandria; Aprà, reggimento dep. fanteria Torino, id. id. regg. deposito fanteria Palermo; Casaretti, 30 fanteria, id. id. id. Sarlie; Paoletti, regg. dep. fanteria Salerno, id. id. id. Firenze; Silvestre, id. id. Palermo; id. id. 98 fanteria; Pedrocchi, id. 21 bersaglieri Ancona, id. id. regg. dep. bersaglieri Barletta; Pusalari, 6 bersaglieri, id. id. regg. dep. fanteria Cuneo; Pan, regg. dep. fanteria Cuneo, id. id. id. Roma; Negro, 53 fanteria, id. id. 54 fanteria; Friaerio, 2 bersaglieri, id. id. 12 bersaglieri; Lisciarelli, 93 fanteria, id. id. regg. dep. fanteria Milano; Piovano, 2 alpini, id. id. 65 fanteria; Bernasconi, 7 id., id. id. regg. dep. fanteria Verona; Sibilla, regg. dep. fanteria Palermo, id. id. 29 fanteria.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli continuando nell'attuale destinazione: Caneschi deposito 43 fant.; Pedemonti in aspettativa; Verellio deposito 29 fant.; Del comandato ufficio generale designato armata Genova; Biancotti 54 fant.; Miraglia 13; Ancillotti 50. I seguenti capitani nell'arma di fanteria e del Corpo aeronautico militare sono promossi maggiori con anzianità continuando nell'attuale destinazione: Nerchiali 1 alpini; Scala 14 fant.; Leonelli 31 id.; Rota 33; Capurso deposito fant. Gaeta; Berlinmo Cancellara id. 89 fant.; Decia 1 alpini; Daru deposito 33 fant.; Dellei 7 alpini; Cocconi 12 bersaglieri; Gadalucchi Collegio Militare Roma; Appellus 70 fant.; Longo deposito fant. Messina; Isasca id. id. Ivrea; Zappala id. id. Catania; Franzini 4 alpini; Consorte 1 fant.; Carossini 3 alpini; Leonardi 8 fant.; Palanè 59; Cassola 63; Campari 61; Esposito 2 alpini; Zaglio 3; Carbonera 8; Narducci deposito 81 fant.; Babini id. fant. Bologna; Nosali 1 granatieri; Girotti deposito fant. Trapani; Camuzzi 1 bersaglieri; Bumorino 7 bersaglieri; Bisson 47 fant.; Bigazzi deposito fant. Novara; Stumpo id. 10 fant.; Varanini Corpo aeronautico battaglione squadriglia aviatori; Bellardini 60 fant.; Ferreri 3 alpini; Testi 1 bersaglieri; De Silva stabilimento costruzioni aeronautiche; Viano 60 fant.; Della Persia Corpo aeronautico dirigibilisti; Corsanego 12 fant.; Franceschini comandato Comando mobilitato; Forti deposito 50 fant.; Conti 37 fant.; Arnò 10 bersaglieri; Manni Corpo aeronautico battaglione dirigibilisti; Betti 80 fant.; Orandi 29; Bogattio 3 bersaglieri ciclisti; Pancrazi 17 fant.; Primerio deposito fant. Caltanissetta; [illegible] 36 fant.; Tacchini Corpo aeronautico battaglione squadriglie aviatori; Pecorero 5 bersaglieri; Rossi 66 fant.

I seguenti capitani sono promossi maggiori continuando nell'attuale destinazione: Corlinovis 10 bersaglieri; Masi 8 fant.; Leone deposito fant. comandato battaglione dirigibilisti; Calabresi 81 fant.; Nobilioni 83; Amerio in aspettativa; Levera 31 fant.; Colangelo in aspettativa; Quinzil 40 fant.; Neva 75; Giordano in aspettativa; Mazzucco ten. colonn. comandato Comando mobilitato cessa di essere comandato come contro; Pratolongo id. id. 67 fant. trasferito 55 fant.; Gardini id. id. 69 id. deposito fant. Modena; Vinle id. id. deposito fant. Pisa id. 13 fant.; Stocco id. id. 46 fant. id. 90; Badalucchi maggiore Collegio militare Roma id. deposito 81 fant.; Rossignoli id. deposito 12 bersaglieri id. deposito 3 bersaglieri; Fanni id. id. 15 fant. id. id. fant. Catanzaro; Bianco id. id. fant. Benevento id. 8 alpini; Deambrosi id. 42 fant. id. 4 bersaglieri ciclisti; Bonea id. deposito 92 fant. id. 6 id.; Casciaro capitano 4 bersaglieri id. 2 id.; Vitelli id. R. Corpo truppe coloniali Eritrea rimpatriato e destinato deposito 1 bersaglieri; Galetto id. 6 alpini trasferito 3 id.; Biondi id. deposito 89 fant. id. deposito 83 id.; Goiran id. 68 id. 79 fant.; Cipolla id. 85 id. deposito fant. Potenza; Spinoccia id. 75 id. id. Savona; Santoro id. deposito fant. Avellino id. id. Catanzaro; Derossi id. 24 fant. id. id. Bari; Demaldè id. 33 id. 1 fant.; Pagano id. 64 id. deposito fant. Salerno; Primiero 16 deposito fant. Caltanissetta id. id. Reggio Calabria; Grosso id. 71 fant. id. 51 fant.; Camardella id. 3 id. deposito fant. Aquila; Massinelli id. 37 id. 88 fant.; Bozzani id. deposito 93 fant. id. deposito fant. Torino; Solanni id. 62 fant. id. 67 fant.; Faldella id. 6 alpini id. 69; Russo id. 5 fant. id. 2; Cambellotti id. 9 bersaglieri ciclisti id. 1 id. id.; Bogatto id. 3 id. id. 2 id.; Tosti id. 1 id. 3 id.; Bellini id. deposito bersaglieri Palermo, id. 3 id.; Calavallo id. 6 bersaglieri ciclisti id. 7 id.

Carboni id. 6 fant. id. 11 id.; Raggi id. 80 id. 89 fant.; Gigante tenente 85 fant. id. deposito fant. Potenza; Orlando id. 58 id. Potenza; Costa id. deposito fant. Avellino id. 82 fant.; Diana id. reparto mitragliatrici Fiat id. 67; Tega id. 51 fant. id. deposito fant. Gaeta; Babacci id. 87 id. 90 fant.; Piccaluga id. deposito fant. Alessandria id. deposito fanteria Roma; Rocco id. id. bers. Livorno id. 3 bers.; Bianchetti id. 1 bers. id. 8; Banderali id. 4 id. deposito fant. Trapani; Scuilotti id. 23 fant. id. 79 fant.; Navarro id. 18 id. 47; Landini id. 3 bers. ciclisti id. 4 bers.; Pettà id. 20 fant. id. deposito fant. Reggio Calabria; Soli id. 5 bers. id. id. bers. ciclisti; Pisciotta id. 10 id. 2 id.; Piuzzi id. 9 id. 2 id.; Sala id. 8 fant. id. 6 id.; Carrari id. 8 bers. id. 6 id.; Papalini id. 4 id. 6 id.; Caroli id. 5 id. 6; Gandini id. 5 id. 7 id.; Reggianini id. 1 bers. ciclisti id. 8 id.; Potenza id. deposito bers. Palermo id. id. 10; Orzi id. 6 bers. id. 10 id.; Fucci id. 8 id. 10 id.; Zanoni id. 2 ciclisti id. 10 id.; Bracco id. 4 id. 11 id.; Corner id. 1 id. 11 id.; Peano id. 54 fant. id. 12 id.; Villa id. 23 id. 6 alpini; Pavanini sottotenente 80 fant. id. 88 fant.; Gengaroli id. 11 bers. id. 2 bers. ciclisti; Menieri id. 3 id. ciclisti id. 6 ciclisti; Gesualdi maggiore deposito fant. Roma trasferito nel R. Corpo truppe coloniali Eritrea.

ARMA DI CAVALLERIA

Casbella tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio rimosso dal grado; Giusteschi tenente regg. lancieri di Milano comand. battaglione scuole aviatori cessa di essere comand. come sopra.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Garnier colonnello a disposizione comandato Comando Corpo armata Ancona (territoriale); Rolfo tenente colonnello 3 art. montagna trasferito regg. art. campagna Bologna; Nahil id. 4 fortezza id. 1 art. fortezza; Riccio maggiore 3 id. campagna id. 7 id. campagna; Niutta id. 20 id. id. comandato deposito scuola bombardieri id. 1 id. fortezza cessando di essere comandato come sopra; Dennesiri id. 27 id. id. regg. art. campagna Vigevano id. id.; Brusa id. 26 id. id. 6 art. fortezza; Zambianchi id. 8 id. id. 7 id. id.; De Vita capitano Direzione art. Verona (sezione staccata) id. regg. art. campagna Verona; Borracini id. 29 art. campagna id. 32 art. campagna; Ungaro id. regg. art. a cavallo id. regg. art. campagna Venaria Reale; Pirozzi id. 8 art. campagna id. id. Venaria Reale; Genocchi id. 28 id. id. (comandato deposito scuola bombardieri) id. 16 art. campagna cessando di essere comandato come sopra: Ferrara id. 15 id. id. (id. id.) id. id.; Re id. regg. art. a cavallo (id. id.) id. id.; Orlando id. 15 art. campagna trasferito 32 art. campagna; Farroni tenente 23 id. id. (comandato deposito scuola bombardieri) id. regg. art. campagna Bologna cessando di essere comandato come contro; Comarro id. 14 id. id. Verona; Maglinolo sottotenente 9 id. id. comandato deposito scuola bombardieri; Arnoboldi id. 7 id. id. trasferito regg. art. campagna Alessandria.

ARMA DEL GENIO

Ducros capitano, 4 genio, comandato Accademia militare.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Leggi, colonnello comand. distretto Pesaro è collocato a riposo.

(VEDI ULTIME NOTIZIE).

GRAGLIA
BAGNI (sito eminentemente tranquillo)
800 metri sul mare presso BIELLA
CURE FISICHE COMPLETE - CURE SPECIALI
Stabilimento aperto fino al 20 Settembre
Comm. Dr. C. L. Burgonzio, Medico Direttore.

Châtillon St.VINCENT - Valle d'Aosta -
Stabilimento Gaya Grand Hôtel
Stazione climatica e di cure fisiche e dietetiche
Prospetti presso la Direzione Châtillon-Terme.

RINGRAZIAMENTO
Al Dott. FERRERO ARDUINO, via Gollo, 6, che in breve cura ed operazione mi ha liberato dalla mia imperfezione d'orecchio, vadano le mie più vive congratulazioni. 11344
STEFANO CORIASCO.

Avviso alle Famiglie
Liquidazione ricco assortimento scelti vini vecchi imbottigliati, liquori, mobili CAFFE' CARIGNANO, Carlo Alberto, 31. c 11397

SALI PURGATIVI DI SAINT-VINCENT (VALLE D'AOSTA)
La Carlsbad d'Italia
Completano la cura delle acque nelle malattie di stomaco, intestino, fegato, ricambio; le sostituiscono per coloro che non possono recarsi alla fonte e nei casi leggeri. In vendita nelle Farmacie. (10679

OFFICINA ELETTROTECNICA
CARLO BOLLA
Via B. ricca, 23 a 28 - TORINO - Telef. 5438
Eseguisce qualsiasi riparazione a macchine elettriche
Deposito e vendita Motori.

PRODOTTI CHIMICI
ARTICOLI DI GOMMA
PRODOTTI PER TINTORIA
Alps Drug Co, Drr. A. Calli & P. Baveri Propr.
410 - 8th Av.
Indirizzo telegrafico: Colli - Newyork

Fabbrica Casse-forti incombustibili e impenetrabili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 18
Specialità camere e porte di sicurezza
Casse speciali per libri e cambiali.
Catalogo a richiesta.

ACIDO URICO
Labor. Valenti - Bologna — Ringrazio perchè il suo Urosan mi ha guarito da Artrite Gottosa e principio d'Arteriosclerosi. C. Bost in Muri - Padova.
Cura di un mese (4 scatole) L. 15.00 franco.

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO
gioielli, oro usato, argenteria, platino (svincolo gioie impegnate e le acquisto al valore reale).
E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone)
CASA ANTICA. ACCREDITATA E SERIA

PROSSIME PARTENZE
con vapori celeri di lusso
per il NORD, CENTRO e SUD
AMERICA
Per informazioni rivolgersi:
a Torino all'Agenzia della Società, Via Barbaroux, 2, angolo Piazza Castello, od alle Agenzie della Società in tutte le principali città d'Italia.

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Società Anonima — Capitale L. 115.000.000 — Versato L. 91.130.700 - Riserva L. 4.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma
FILIALI:
Abbiategrasso — Acqui — Adria — Alessandria — Ancona — Aquila — Asti — Biella — Bologna — Busto Arsizio — Cantù — Carate Brianza — Caserta — Catania — Chieri — Como — Cremona — Cuneo — Empoli — Erba Incino — Ferrara — Firenze — Formia — Gallarate — Genova — Isola della Scala — Legnano — Lendinara — Mantova — Nocera Superiore — Modica — Mologliano — Milano — Montevarchi — Monza — Mortara — Napoli — Nocera Inferiore — Novi Ligure — Palermo — Piacenza — Pietrasanta — Pinerolo — Pisa — Pistoia — Pontedera — Prato — Reggio Calabria — Rho — Roma — Rovigo — Salerno — Sanremo — Saronno — Schio — Seregno — Spezia — Torino* — Varese — Venezia — Vercelli — Verona — Vicenza — Vigevano — Villafranca Veronese.
PARIGI
*) Sede di TORINO, Via XX Settembre, 40 — Ufficio Cambio, Via San Tommaso, 22 — Telefono: Sede 6.33 - 9.17 - 57.89. Ufficio 9.86.
OPERAZIONI DELLA BANCA
SCONTO ED INCASSO di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.
SOVVENZIONI su titoli, merci e warrants.
RIPORTI su titoli.
APERTURE DI CREDITO libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.
CONTI CORRENTI di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.
DEPOSITI LIBERI in conto corrente e DEPOSITI su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risp.
DEPOSITI VINCOLATI E BUONI FRUTTIFERI a scadenza determinata (di un mese ed oltre).
SERVIZIO GRATUITO DI CASSA ai correntisti, pagamento di imposte, riscossioni, ecc.
ASSEGNI BANCARI E VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.
LETTERE DI CREDITO SULL'ESTERO.
ASSEGNI (chèques), VERSAMENTI TELEGRAFICI ED ACCREDITAMENTI SULL'ESTERO.
COMPRA-VENDITA di divise estere (consegna immediata ed a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.
COMPRA-VENDITA di titoli e valori.
ASSUNZIONE di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.
CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

Appendice della *Stampa* 11

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

I.

Il cittadino D'Artagnan ufficiale della Repubblica.

— Rileggete ciò che avete scritto sotto mio dettato, Bourrienne — disse Bonaparte.

Nel vasto gabinetto che il primo console occupava alle Tuileries dacchè aveva lasciato, per quel palazzo, quello del Lussemburgo, la voce del segretario risuonò calma e chiara; e, colla sua solita docilità, egli rilesse:

« All'Imperatore di Russia,

« Ho visto ieri, con gran piacere, il generale Sprengporten, e lo incaricai di far sapere a Vostra Maestà Imperiale che, per le considerazioni di stima per lei particolari, io desidero veder prontamente e irrevocabilmente riunite le due più potenti nazioni del mondo.

« Invano tentai, da dodici mesi, di dare la pace e la tranquillità all'Europa: non riuscii, e la guerra ancora sussiste, senza ragione, per pura instigazione della politica inglese.

« Ventiquattro ore dopo che Vostra Maestà Imperiale avrà incaricato qualcuno di tutta sua fiducia, confidente dei suoi desiderii, di speciali e pieni poteri, i continenti e i mari saranno tranquilli; perchè quando l'Inghilterra, l'Imperatore di Germania e tutte le altre Potenze saranno convinti che le volontà, come le braccia delle nostre due grandi nazioni, tendono al medesimo scopo, non avranno più coraggio di sostener le armi e la generazione attuale benedirà Vostra Maestà Imperiale d'averla liberata dagli orrori della guerra e dalle divisioni delle fazioni.

« Se questi sentimenti, sono condivisi da Vostra Maestà Imperiale, come la lealtà e la grandezza del suo carattere mi fanno pensare, credo sarebbe conveniente e dignitoso che, simultaneamente, i limiti dei diversi Stati venissero regolati e che l'Europa conoscesse nel medesimo giorno che la pace è firmata tra la Francia e la Russia, e gli impegni reciproci che hanno contratto per pacificare tutti gli Stati.

« Questa condotta forte, franca e leale potrà spiacere a qualche Gabinetto, ma avrà i suffragi di tutti i popoli e quelli della posterità.

« Prego, dunque, Vostra Maestà Imperiale di credere ai sentimenti di considerazione tutta particolare che ho per lei e della quale i sentimenti espressi in questa lettera sono la più gran prova che io possa darle ». (1)

— Bene — disse Bonaparte — non mancano più a quella lettera che due cose: la mia firma, che scriverò io, e la data che scriverete voi.

— La data d'oggi, naturalmente — domandò il segretario — il *30 frimaio anno IX?*

Bonaparte scrollò le spalle, e, bruscamente:

— Così daterete la copia che deve rimanere negli archivi; ma, se sono stato tanto fortunato per guadagnare alla Francia e a me la profonda simpatia dello tsar Paolo, non tenterò di vincere la sua ripugnanza per tutto ciò che gli ricorda un passato troppo recente. Prendiamo dunque dal calendario dell'antico regime e non dal calendario repubblicano la data che deve figurare sulla lettera destinata allo tsar.

Bourrienne sorrise e scrisse:

« Parigi, 21 dicembre 1800 ».

— Se i giacobini lo sapessero — disse — non sarebbero contenti; ma il generale Bonaparte ha bene il diritto di datare come gli conviene ognuna delle giornate che egli imprime nella storia; e io penso che, per non essere quella di una novella vittoria, la data che ho scritto non sarà meno storica, come tante altre che gli son dovute.

Più ancora che l'adulazione, la predilezione del segretario fece sorridere di soddisfazione il primo console.

(1) Lettera autentica estratta testualmente dalla corrispondenza di Napoleone I.

Interrompendo la sua incosciente distrazione abituale che era di tagliuzzare a colpi di temperino il bracciuolo del suo seggiolone, egli si alzò e venne a prendere famigliarmente il segretario per un'orecchia.

— Voi vedete lontano, Bourrienne — gli disse. — La giornata che suggella l'amicizia dello tsar e di Bonaparte è veramente una grande giornata... grande per le due nazioni e pel mondo!...

Stette un istante pensieroso, come smarrito nella contemplazione di un sogno; poi, colla sorprendente rapidità che lo faceva passare senza transizione dal sogno alla realtà pratica:

— Mi occorrono tre copie di quella lettera — disse —; la prima per gli archivi del Ministero delle relazioni estere, che farete avere al cittadino Talleyrand, la seconda destinata allo tsar e la terza...

— E la terza? — ripetè Bourrienne, abbastanza padrone di sè perchè il suo volto, sempre impassibile, non rivelasse la curiosità che agitava il suo spirito.

— La terza per me... — disse asciuttamente Bonaparte.

E aggrottò le sopracciglia in quel modo suo particolare che Bourrienne conosceva bene e che lo fece pensare:

— Questo diavolo di corso ha, in questo momento, una idea ben grave e che deve rimanere assolutamente segreta dacchè la nasconde a me, suo più intimo confidente.

— A proposito — riprese il primo console, evidentemente desideroso di cangiare argomento al discorso — vi felicito del lavoro che m'avete portato ieri. Era impossibile di riassumere in modo più conciso e insieme più chiaro, l'incartamento che v'avevo dato ad esaminare, incartamento che conteneva tutte note emanate da ufficiali superiori e da rapporti di polizia dovuti agli impiegati di Fouchè; coll'aiuto di quel riassunto, conosco perfettamente, adesso, quel giovane tenente della mia guardia consolare, quel giovanotto singolare che sarebbe generale come tanti altri della sua età, se si fosse deciso d'accettare l'avanzamento al quale aveva diritto e che gli fu venti volte offerto. Il bravo La Tour d'Auvergne non è riuscito meglio lui, a quel che vedo, perchè il tenente d'Artagnan si ostina a non mostrare nessuna ambizione.

— E' vero — disse Bourrienne — che quel d'Artagnan è un uomo originale.

Ma Bonaparte non udì le parole del suo segretario perchè stava mormorando, per sè solo:

— Di per quello l'uomo destinato dalle circostanze a compiere un'alta e delicata missione... Sì, se il carattere di quel d'Artagnan è veramente quello che credo, ho trovato il mio uomo...

In quell'istante si sentì picchiare leggermente alla porta.

Constant, il domestico di Bonaparte, entrò ad annunciare il tenente d'Artagnan.

— Entri — ordinò Bonaparte.

E andò a sedere sul suo seggiolone, colla schiena rivolta verso la finestra: aveva, davanti a sè, sulla scrivania, lo stato di servizio compiuto di d'Artagnan e il sunto preparato da Bourrienne.

Un istante dopo, il suo sguardo scrutatore esaminava il volto del tenente d'Artagnan, rischiarato in pieno dalla viva luce del sole che veniva dal giardino delle Tuilleries.

Era veramente superbo vedere quel bell'ufficiale di appena venticinque anni, sotto alla sua divisa di tenente dei cacciatori della guardia consolare, divisa tutta nuova, che aveva ricevuto per sostituire quella usata nell'ultima campagna d'Italia.

Benchè di statura di poco superiore alla media, d'Artagnan, ben fatto e robusto, pareva di vigore non comune. I suoi capelli neri, increspati, incorniciavano la fronte ampia, intelligente, sotto la quale sprofondavano due occhi piccoli, ma dallo sguardo di una vivacità e di una finezza straordinaria. Le labbra rosse, tumide, sensuali, risaltavano sotto al naso aquilino e lasciavano scorgere i denti bianchi, un po' grossi, indizio di una forte e potente volontà.

La prima impressione del personaggio non solo soddisfece il primo console, ma lo sedusse. Prevedendo che il colloquio che stava per avere con lui prenderebbe lo svolgimento delicato ed avrebbe la conclusione grave che egli desiderava, incaricò Bourrienne, dandogli ordine di fare, senza indugio, le due copie della lettera allo tsar. Poi, rimasto solo con d'Artagnan:

(Continua).

Cronaca Cittadina

Il prezzo del pane

Roma, 13, notte.

Per disposizione del Commissariato dei consumi il prezzo del pane è fissato a 54 centesimi al chilogramma ed è fatto obbligo agli spacci di tenere costantemente esposto in posizione facilmente visibile agli acquirenti l'indicazione del prezzo di vendita.

La Commissione per la requisizione dei cereali ha avvertito i detentori che è rigorosamente vietato qualsiasi commercio o cessione di frumento, segala, orzo e avena. Tutti i cereali prodotti si ritengono precettati e dovranno essere messi a disposizione della Commissione, salvo le eccezioni di cui al decreto 10 giugno 1917, con avvertenza che non appena verrà eseguita la consegna sarà effettuato il pagamento relativo.

Il collegio delle "Figlie dei Militari" alla Mostra Fotografica

Le allieve del Collegio delle Figlie di militari hanno visitato ieri, accompagnate da alcuno loro insegnanti, la mostra fotografica di guerra degli alleati promossa dal Municipio, dall'Associazione della stampa e dal Circolo degli Artisti a beneficio della Famiglia del Soldato. Le gentili visitatrici furono ricevute dal presidente della mostra, assessore Pomba e dagli altri membri del Comitato e furono regalate di libri e di pubblicazioni illustrate sulla guerra.

Ricordiamo a chi non avesse ancora visitato la mostra che la raccolta delle fotografie di cui si compone è una delle più interessanti e più caratteristiche e che per la prima volta sono esposti all'ammirazione i quarantatrè quadri in bianco e nero ad olio di Lodovico Pogliaghi, ritraenti episodi dal vero presi dal celebre artista nella zona del fuoco. Fotografie e tavole di questa riuscitissima Esposizione costituiscono quadri vivi e palpitanti degli orrori della guerra, della barbarie dei nemici e destano la più profonda e indimenticabile emozione. In queste opere sono ritratti singolari episodi di vita combattiva, della multiforme e febbrile attività del soldato delle nazioni dell'Intesa nelle opere di difesa, di offesa, di rifornimento, di trasporti, di preparazione. Notevoli nella sala del Belgio, la povera nazione martoriata, fac-simili dei proclami di guerra pubblicati dalla Germania nelle terre belghe, documenti indistruttibili di indicibile crudeltà e di cinismo. La Mostra si è arricchita ieri di una splendida raccolta di diapositive di guerra mandate dal Comando francese, le quali accrescono l'interesse e l'importanza della benefica e patriottica iniziativa torinese.

La Missione americana a Torino

Lunedì giungerà a Torino una Missione di ufficiali americani inviata in Italia dal Governo degli Stati Uniti per visitare le nostre fabbriche di materiale aeronautico, i campi-scuola e le officine annesse. L'invio di questa Missione, composta di valorosi tecnici ed incaricata dell'allestimento della flotta aerea americana, testimonia l'interessamento che all'estero si nutre per i progressi compiuti dall'Italia nell'industria aeronautica e la meritata reputazione che essa gode presso gli alleati. La missione americana, di cui fanno parte i signori colonnello Mitchell, maggiore Bolling e capitano Clark, visiterà sotto la guida di ufficiali competenti, tutte le più importanti installazioni tecniche industriali per la produzione di macchine da volo e materiale attinente.

La partenza della Missione italiana negli Stati Uniti

Ieri sera partirono per Milano i componenti della Missione italiana negli Stati Uniti: il Principe di Udine e gli onorevoli Arlotta, Borsarelli, Ciuffelli e Nitti. Giovedì, poco dopo il suo arrivo da Parigi, l'on. Nitti si è recato all'Hôtel Bologna per salutare l'on. Giolitti. Saputo che l'ex-presidente del Consiglio era partito per Bardonecchia, l'on. Nitti ha lasciato nell'hôtel la sua carta da visita.

I nostri valorosi

E' giunta notizia alla famiglia della morte al fronte del concittadino Ruffino Bartolomeo, della classe 1887 del... fanteria, amato ed apprezzato da quanti lo conobbero e avvicinarono. Il maggiore comandante il battaglione in una lunga lettera descrive l'eroismo del giovane soldato. «Io l'ho visto — scrive — il 23 maggio in una lotta corpo a corpo, furibondo, combattere come un leone e salvare dalla cattura un ufficiale subalterno quando già aveva salvato me, freddando un austriaco che a pochi passi mi aveva preso di mira». Più oltre la lettera dice: «Il 25 trovandoci la notte in prima linea a breve distanza dalla posizione nemica che il 23 avevamo conquistata e dovuto abbandonare di fronte a superiorità di forze, s'era messo da se stesso in vedetta, nel posto più pericoloso. Finalmente il 28, in un assalto, fin sotto i reticolati nemici ove fummo costretti a sostare, si sporse per scoprire la posizione d'una mitragliatrice nemica che ci batteva di infilata e fu fulminato da una palla al cuore».

Questo valoroso era un umile: era cameriere al Bar Paranna in piazza Castello, quando il dovere lo tolse dal suo pacifico lavoro e ne fece un eroe.

L'opera "Pro mutilati"

Il mese di giugno ha segnato un nuovo, sensibile progresso nella vendita della scatola «italianissima» che ha raggiunto la fabbricazione di quasi 7 milioni di scatole. Nel 1.o semestre dell'anno in corso si sono fabbricate N. 30.956.600 scatole, così ripartite: Veneto 3.024.000, Lombardia 5.206.000, Piemonte 3.882.500, Emilia 3.650.600, Sicilia 2.024.900, Liguria 1.692.000, Lazio 1.804.000, Toscana 1.029.000, Campania 1.542.000, Sardegna 1.237.800, Marche 354.900, Calabria 220.100, Puglie 254.000, Abruzzi 81.900, Basilicata 56.000. L'utile che è dovuto alle istituzioni «Pro Mutilati» d'Italia aumenta ben a L. 36.631,32. Si fanno sforzi da parte del Comitato per riparare alle inevitabili deficienze e si spera di raggiungere presto una maggiore intensità di produzione ed un riparto più equo per regione. Al Comitato di Propaganda sono pervenute parecchie oblazioni, tra cui ricordiamo: Fabbrica Italiana Lime e Utensili, L. 500; Società Emiliana, per onorare la memoria della compianta signora Zanola, L. 25; alunne della terza complementare Villa della Regina, lire 25; Galletti Ferrari, L. 25; Generale e Contessa di Chanaz, L. 50.

In materia di questue per beneficenza

Il Comitato di propaganda delle Stanze del Bambino, pur riconoscendo la necessità di far conoscere ed apprezzare la benefica istituzione che è posta sotto l'alto patronato della principessa Laetitia e riconosciuta dal Municipio, ha confermato — con pensiero molto opportuno — la direttiva di evitare in via assoluta la questua a domicilio. E' bene mettere in chiaro che il Comitato delle Stanze del Bambino non ha al suo servizio propagandiste o collettrici; le offerte dei generosi oblatori si accettano unicamente presso la Società di Cultura femminile, via Assarotti, N. 11, sede sociale, ed alla Cassa delle Assicurazioni Generali Venezia, piazza Solferino, sede del Comitato di propaganda, che rilasciarono regolari quitanze. La delicata materia delle questue fra per uno scopo ed ora per un altro, da parte di Comitati noti e ignoti e soprattutto svolgentesi senza la necessaria garanzia di serietà e scrupolosità dovrebbe essere oggetto di attento esame e di chiari ed energici provvedimenti da parte del Comitato municipale Pro Famiglia del Soldato.

Per gli operai

Il Patronato Subalpino della Cassa Nazionale di previdenza ha pubblicato un pregevole opuscolo esplicativo del funzionamento della Cassa stessa e contenente le disposizioni emanate finora per l'iscrizione obbligatoria degli operai delle officine per la guerra ai quali è dedicato. L'opuscolo sarà distribuito agli operai che ne faranno richiesta presso l'Ufficio municipale del lavoro, via Garibaldi, N. 16.

Una cooperativa interna fra il personale telefonico

Fra il personale dei Telefoni di Torino si è costituita una Cooperativa di consumo suggerita dal proposito di portare un qualche rimedio alla classe nella crisi attuale che è accresciuta «dalla cupidigia — scrivono i promotori — degli speculatori che frapponendosi fra i provveditori e noi consumatori sono persino riusciti a far sparire dal mercato generi di prima necessità con l'evidente intenzione di venderli più tardi, a caro prezzo, quando i calmieri siano aboliti o ribassati», il tentativo di questi impiegati ed operai telefonici, riuniti con bella e pratica concordia, va lodato e incoraggiato. L'idea lanciata alla fine di gennaio fu accolta con entusiasmo ed oggi è già un fatto compiuto ed ha iniziato le sue vendite, esclusivamente al personale telefonico, in un elegante ed ampio distributorio che l'Amministrazione ha concesso gratuitamente nello stesso palazzo dei Telefoni. La nuova cooperativa, lungi da idee di speculazione e da programmi complicati, si propone la vendita ai suoi soci — facendoli concorrere in proporzione degli acquisti alla ripartizione degli utili netti — dei generi di prima necessità, nonchè l'istituzione di una piccola Cassa di deposito per incoraggiare il risparmio fra i soci. Alla costituzione del capitale iniziale hanno concorso 80 soci con azioni da 25 lire ciascuna pagabili anche a rate mensili di 5 lire, per modo che tutte le borse potessero concorrervi. Oggi i soci sono già 164 ed il capitale sociale è salito da L. 2500 a 5050. Dal 22 marzo, data di apertura del distributorio, al 30 giugno si sono introitate per vendite L. 12.401,63. I seguenti quantitativi venduti: zucchero kg. 385, riso 520, farina 515, olio d'oliva 1066, paste 2225, sono un indice del favore con cui è sorta e si sviluppa questa modesta ma utile cooperativa di classe, il cui primo Consiglio d'amministrazione è risultato composto di alti funzionari, d'impiegati e di semplici operai. Ecco infatti come furono distribuite le cariche: Presidente Demaldè cav. uff. Sisto; Vice-presidente: Barberis cav. rag. Vittorio; Consiglieri: Almasio Lorenzo, Campasso Angela Maria, Craveri cav. dott. Annibale, Galli Edoardo, Morello Massimo, Ricaldone Pasquale, Segre Sabato Emanuele. Sindaci effettivi: Gazzola Samuele, Marcia s'a G. B., Quaglia Maddalena. Sindaci supplenti: Ferratto Giovanni, Boselli Giuseppe. Probiviri: Chapperon cav. avv. Gabriele (Pres. Assoc. Impieg. Civili), Bendel Basilide Camillo, Novena Angelo. Gerenti del Distributorio: Galdano coniugi.

Nella circolare di costituzione della Società i promotori scrivevano: «Il momento non potrebbe essere più favorevole per affratellare e fondere insieme le nostre energie morali e finanziarie, allo scopo di rendere fin d'ora meno dolorose alle nostre famiglie le presenti strettezze mentre ci prepariamo per più tardi i frutti di un beninteso e organizzato risparmio». Si pensi infatti alla modestia delle paghe di cui fruisce la classe telefonica. Le telefoniste avventizie hanno L. 2.04 nette al giorno e per i giorni di effettivo servizio; quelle di ruolo sono pagate da L. 90,80 mensili a un «maximum» di L. 149.05, raggiungibile non si sa quando; guardafili, apparecchiatori, costretti ad un duro lavoro, idem; riparatori, meccanici, specialisti, in tempi in cui meccanici di rudimentale abilità hanno altrove compensi enormi, nell'amministrazione telefonica percepiscono da L. 149.05 a 187,57 mensili. Commessi e commesse sono pagate da due a tre lire al giorno. E' da augurare che il nobile proposito di affratellamento e di concordia auspicato dalla Direzione dei Telefoni — integrato da misure interne atte a dirimere asprezze e angolosità di servizio giustamente denunciate in questi tempi da qualche periodico, abbia a realizzarsi e che questa pratica iniziativa, mercè la intelligente operosità dei suoi amministratori e l'appoggio dei soci, abbia pieno successo.

Seguendo la Cronaca

Un sogno nella realtà!

Così si può definire oggi, nel turbine dell'attività bellica e nell'imperversare dell'estate, il tranquillo e fresco soggiorno di San Pellegrino, la prodigiosa stazione termale di Valle Brembana (fuori d'ogni zona di guerra) a cui affluiscono quotidianamente a centinaia quanti han bisogno di curarsi, di ringiovanire. Accanto alle bellezze della natura il bagnante trova qui le seduzioni dell'arte, poichè al Teatro del Casino è andata in iscena, con trionfale successo, una grande «Fanciulla del West» affidata a celebri interpreti. La stazione termale è servita da una comoda e pittoresca ferrovia elettrica, da treni speciali pel teatro e da numerose corse in coincidenza coi treni di Milano.

DIFFIDA

Essendo venuto a conoscenza della Direzione del *Cinema Ambrosio di Torino*, che, al di fuori del Cinema stesso, da ignoti si tenta la vendita di biglietti di abbonamento, evidentemente falsificati, si invita il pubblico a non fare acquisto di tali biglietti, e a denunziare, e possibilmente fare arrestare come truffatori coloro che ne facessero offerta.

Avv. Giuseppe Baraldolo
Roma — Esedra Termini, 47.

COMUNICATO

Si avverte il pubblico che tutti quanti i possessori di biglietti di abbonamento del *Cinema Ambrosio in Torino*, sono pregati di consegnarli alla Direzione del Cinema stesso per il riscontro, senza di che tali biglietti non saranno validi.

Avv. Giuseppe Baraldolo
Roma — Esedra Termini, 47

I Divertimenti

Le ultime di "Kean" al "Salone Ghersi"

L'attraentissima commedia di Alessandro Dumas, dalla quale venne tratta una film che non ha nulla da invidiare alle più artistiche edizioni del palcoscenico, si replicherà ancora soltanto oggi e domani. E il successo sarà sempre altissimo, come fino ad oggi.

Un ritrovo di frescura

E' in preparazione, è alla vigilia di essere inaugurato. Tutto quanto può richiedere il *comfort* estivo è stato mobilitato. L'ambiente che si prepara rappresenterà tutto ciò che può esservi di meglio nel genere. Frescura, sfarzo di illuminazione, scelta e numerosa orchestra con programmi di vera arte, gaiezza, concorso di gentili bellezze, accuratissimo servizio di buffet dei Fratelli Aschieri, ecc. ecc. Hanno accolto l'invito di partecipare in modo nuovo e originalissimo ai convegni: *Francesca Bertini, Camillo De Riso, Gino Franzi*, e il binomio *Gauthier-Caesar*. A domani altri interessantissimi particolari.

Le ultime al VITTORIA della "Fidanzata dei dollari"

L'avventurosa, rocambolesca *film* della *Casa Pasquali*, dopo uno straordinario e ben meritato successo, volge alle ultime repliche, che avranno luogo oggi e domani. Per lunedì 16 si preannuncia uno splendido lavoro dell'*Itala Film* con *Febo Mari*: *Rose vermiglie*. Altra eccellente interprete è *Italia Manzini*.

"Lo scandalo della Contessa"

Le rappresentazioni di questo straordinario e avventuroso romanzo della *Casa Pasquali*, che attirarono all'*Itala* un pubblico così numeroso, sono alle ultime repliche. Domani la grandiosa *film* resta in programma. Prossimamente *La Corsara*, interprete *Maria Jacobini*.

"La battaglia dei Tanks"

Folto pubblico ieri a questa *première* al *Cinema Splendor*, e vivissimo successo. Da oggi le repliche. Lunedì *Fernanda*, con *Leda Gys*.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 23-40 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - 65-01 SEGUENDO LA CRONACA (INTERCOMUNALE).

Per sollecitare la liquidazione delle pensioni di guerra

Il Ministero della Guerra comunica: «Allo scopo di facilitare con ogni mezzo la sollecita liquidazione delle pensioni di guerra, il ministro della Guerra ha testè richiesto il concorso di tutti i Comandi e l'arma dei carabinieri reali, compresi quelli di stazione che sono più in diretto contatto delle popolazioni, specie rurali, interessandoli a segnalare direttamente al ministero della Guerra (uffici riuniti per le pensioni di guerra), tutti quei casi di mancata o ritardata liquidazione di tali pensioni, che loro vengono a conoscenza per qualsiasi motivo ed in qualunque circostanza. L'opera dell'arma dei carabinieri, sempre così solerti, verrà perciò in ausilio di quella efficace ed altamente filantropica che esplicano i Comitati di assistenza locale e le amministrazioni comunali, e potrà certamente riuscire a vantaggio di numerosi concittadini che coi sacrifici, con le fatiche, con le virtù militari ed il proprio sangue hanno meritato l'imperitura gratitudine della patria. Gli interessati potranno rivolgersi all'arma dei carabinieri e sollecitare il riconoscimento dei loro diritti, cui tende con ogni mezzo il Governo, il quale non tralascia di valersi, all'uopo, di tutti gli organi che meglio siano in grado di facilitargli il compito».

I licenziati nelle scuole secondarie

Nel Ginnasio Massimo d'Azeglio (5-a classica): Aymonetti Enrico, Antonicelli Franco, Banzatti Anna Maria, Bruno Franco, Cantoni Arturo, Colla Silvia, Colombo Bonaparte, Dal Seno Livia, Fabris Benvenuto, Ferrero Michelangelo, Franchi Alessandra (licenza d'onore), Galofino Mario (licenza limitata), Gerlerl Teresita, Girardino Ernesto, Giordano Francesco, Guerra Paolo, Milanesio Riccardo, Moisio Giuseppe, Morra Bonaventura, Pertinetti Umberto, Peyron Alberto, Reynaud Francesca, Rivera Edoardo, Rossi Napoleone (licenza d'onore), Salsotto Eugenio, Sciorati Alessandro, Scotto Secondo, Tarizzo Italo, Turin Laura, Vaccari Federico, Viola Giovanni, Vocaturo Elena. — Privatisti: Demaritini Marco, De Rege di Donato Maurizio, Moisio Francesco, Ilo Carlo Alberto, Santagostino Ignazio (licenza limitata), Tasso Luigi. — 5.a Sezione Moderna: Aymassi Adelrico, Arigo Giovanni, Ascoli Dario, Barbera Ottavio, Bifano Marcello, Blanchart Camillo, Boffetta Guido, Bovi Maria, Buzzetti Carlo, Catalano Giovanni, Emilino Giuseppe, Fedriconi Aldo (licenza limitata), Farroglio Luigi, Gombone Renato, Garino Maria Teresa, Guastalla Guido (licenza limitata), Hahn Renata, Magni Tito, Midana Riccardo, Paolucci Enrico, Pozzi Carlo, Rosina Roberto, Sandri Guglielmo, Sibilla Angelo, Solaro Carlo, Tallone Giuseppe, Visintini Fabio, Zenia Lia Angela. — Privatisti: Balbo di Vinadio Cesare (licenza limitata), Brascorens di Savoiroux Umberto, Angiolo Raffaele, Antoniazzi Mario.

Nel Liceo Massimo d'Azeglio: Borgogno Anna, Conti Giuseppe, Ferretti Mario (licenza d'onore), Guido Cesare, Levi Maria, Marcenaro Carolina, Margant Margherita (licenza d'onore), Marzebach Federico, Orsini Dina, Rovero Attilia, Savi Teresa (licenza d'onore), Wolf Clementina, Olivero Attilio, Levra Angelo, Nicolini.

Nell'Istituto Letterario Margherita di Savoia: Alliaga di Ricaldone M. Luisa, Adrubalini Paola, Audino Maria, Bachi Ada, Balardi Angiola Maria, Balardi Anna Maria, Borghi Anita, Cattaneo Maria, Demonte Laura, Derossi di Santarosa Lisetta, Ferraris Giuseppina, Farris Giannina, Fubini Olga, Garlazzo Anna, Gay Maria, Marchelli Clementina, Mariano Giuseppina, Nüsseler Wilma, Peletta Regina, Pessano Adalgisa, Porporati Margherita, Remmert Lydia, Rol Giustina, Ronga Teresa, Rostagno Elena, Strutta Carola, Terracini Livia, Tyler Alice.

Corpo Giovani Esploratori

Domenica, 15 corrente, radunata, in palestra, in divisa di campagno con zaino, bastone e cordicella, alle 7, degli esploratori (esclusi le squadre cauciteri) e alle 7.30 dei novizi, per esercitazioni in campagna; ritorno alle 18.30. Per le squadre canottieri (divisa di campagna senza equipaggiamento) adunata alle 8. Inoltre, nel pomeriggio, adunata alle 14 in palestra, in divisa di campagna, senza equipaggiamento, degli esploratori e novizi che ultimano il corso di topografia, per far un'esercitazione pratica in campagna; e alle 14.30, in divisa di piazza, di coloro che hanno ancora da visitare la Mostra fotografica di guerra degli alleati (visita dalle 15 alle 16). Nella settimana prossima, dalle 21 alle 23, in palestra, abito civile: martedì, 17 corrente, esame di coloro che seguirono il corso di telegrafia; giovedì, 19, esame di coloro che seguirono il corso di pronto soccorso; sabato 21, esame per la promozione dei capi-gruppo a capo-squadra.

Corpo Volontari Subalpini

Domenica 15, adunata obbligatoria per tutti al Poligono del Martinetto per le ore 7 precise. Istruzione come da ordini comunicati ai signori ufficiali. Sono comandati i tenenti signori: Albertini per la Sezione Irredenti e Orsini per gli anziani. Avrà la direzione dell'istruzione il tenente signor Ernesto Persico.

Un furto di pane

La Direzione dei Cittadini dell'Ordine avvisata che i garzoni panettieri del panificio Capra rubavano clandestinamente del pane che sottraevano alla quantità spettante ai clienti, dispose un apposito servizio di sorveglianza e ieri verso le 17.30 il cittadino dell'ordine Berlino sorprese il garzone panettiere Molteni Abbondio fu Achille, di Savona in possesso di pane rubato e lo trasse in arresto traducendolo alla Questura centrale.

Alla Guardia medica

Al San Giovanni fu ricoverata certa Tibò Adele, d'anni 67, abitante in via Venti Settembre, 15, la quale in via Lagrange era stata investita da un tram della Belga riportando la frattura dell'omero sinistro. Guaribile in 40 giorni.

Stato Civile di Torino

13 luglio 1917.

NASCITE: 11, cioè maschi 8, femmine 3.

MORTI: Pirai Domenica fu Michele, d'anni 72, di Bibiana, casalinga.
Volpato Giuseppa, d'anni 60, di Borgaro Torinese, casalinga.
Baratta Pasqualina n. Gauna, d'anni 63, di Vercelli, agiata, via Napione, 37.
Lossen Luigi fu Agostino, d'anni 50, di Casorre, op.
Siccardi Alessandra ved. Ferrari, d'anni 73, di Torino, casalinga, via Franco Bonelli, 12.
Camburzano Antonio, d'anni 79, di San Benigno, cuoco.
Marchetto Giuseppe, d'anni 67, di Torino, caffett.
Botta Camillo fu Costantino, d'anni 42, di Cellamonte, contadino.
Borzano Angelina, d'anni 76, di Acqui, casalinga.
Sereno Maddalena suor Valente, d'anni 38, di Fossano, religiosa.
Audenino Placido fu Giovanni, d'anni 11, di Nichelino, soldato, Scuola applicazione.
Più 6 minori d'anni sei.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 3, negli ospedali, istituti, ecc., 14. Non residenti in questo Comune 3.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri. — Ore 21: *L'amico delle donne*, commedia in 5 atti di A. Dumas, figlio. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia di operette Vannutelli. — Ore 21: *La Vita Parigina*, operetta in 3 atti, di Offenbach. — Ingresso L. 1.

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. Gemelli-Casaleggio. — Ore 21: *Champignol*, vaudeville.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli prim'ordine ore 21 - Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS (Compagnia Dino Tanzi). — Tutti innamorati, operetta.

GIARDINO RIST. BUFFA, c. Francia - Ore 21 varietà

MOSTRA FOTOGRAFICA DI GUERRA DEGLI ALLEATI — Circolo degli Artisti, via Bogino, 9 — Aperta dalle ore 10 alle 22. — Ingresso: Centesimi 50 - Bambini e militari di truppa: Centesimi 25.

Cambi del 13 Luglio 1917

Parigi — Denaro: chèque 136 - Lettera: chèque 136,50.
Londra — Denaro: chèque 34,40 - Lettera: chèque 34,46.
New-York — Denaro: versamento 7,24 - Lettera: versamento 7,27.

REATI E PENE

La condanna di Giuseppe Cagli per mancata fornitura colposa

(Tribunale militare di Torino — Sezione 1.a)

Già nella via Arcivescovado, e più ancora sopra, nella severa aula del Tribunale marziale, notavasi la presenza di un pubblico tutto speciale, per assistere alla pronuncia della sentenza contro i fratelli Giuseppe ed Annibale Cagli; un pubblico fatto eminentemente di operaie militari, in gran parte maestranza della ex-munizionatrice Cagli, che da un gaio chiacchiericcio passano al più religioso silenzio quando entra il Tribunale, alle 17,30.

Al banco della Difesa siedono gli avvocati on. Rosadi e Muratori, Farinelli e Fabrizi. Dopo che il presidente ha rivolto gli ultimi interpelli di rito ai due imputati, il Tribunale si ritira, e, rientrato poco dopo, il presidente colonnello Bifano legge la sentenza, con la quale, dopo una minuziosa esposizione delle risultanze di fatto e delle ragioni di diritto militanti pro e contro gli imputati, si ravvisa come esistente l'elemento materiale che concorre a costituire la «frode», ma non quello morale. Il Tribunale ritiene però che gli atti compiuti dal Giuseppe Cagli, per quanto si riferisce al contratto delle 150 mila camicie, estremizzino il reato di «mancata fornitura colposa», e stigmatizza con severe parole la negligenza e l'incuria dell'imputato, che troppo facilmente si adagiava sulla comoda consuetudine degli sconti; lo condanna di conseguenza per questo capo d'imputazione, con l'aggravante del valore superiore alle lire 50, alla pena di anni 4 e 6 mesi di detenzione, computato il sofferto, assolvendolo da tutte le altre imputazioni. Assolve invece Cagli Annibale da tutte le imputazioni ascrittegli, perchè il fatto non costituisce reato.

E sempre biglietti falsi!

(Tribunale Penale di Torino)

Pochi giorni fa si parlava in questa rubrica di un covo di spacciatori di falsi biglietti, condannati due giudicabili a gravi pene; ma il castigo non spaventò; è un reato così comodo, e così vile, che i delinquenti lo compiono volentieri. Ieri, al Tribunale penale, era la volta di altri tre furfanti: Faudella Oreste, Sacco Luigi, Filippa Giuseppe, il primo un disoccupato, il secondo, sedicente carpentiere; il terzo, soldato disertore; tutti pregiudicatissimi, e taluno di essi in falso numerario.

Il Faudella, contravventore alla sorveglianza, fu rinvenuto in una osteria in corso Principe Eugenio; nel mese di gennaio l'attività della Questura era specialmente rivolta contro i falsi monetari, per la recrudescenza di questo delitto; al Faudella, in voce di spacciatore di falsi biglietti, furono rinvenuti quattro biglietti da 100 falsi; così il Sacco. Anche lui rimanato in quell'osteria, fu riconosciuto come spenditore di falsi biglietti; idem pel soldato Filippa, possessore di falsa moneta, ed all'ingrosso, e per tutti biglietti da cento!

Arrestati tutti e tre ci volle poco a imputarli di spaccio di falsa moneta, ed a dimostrare la loro colpevolezza; i biglietti erano li a conclamare per il loro temibile delitto; e furono condannati: Faudella a 5 anni, 11 mesi di reclusione e 2 di vigilanza; il Sacco a 3 anni, 10 mesi, 15 giorni e 2 anni di vigilanza; il Filippa a 3 anni, mesi 9 e giorni 15; due anni di vigilanza anche per quest'ultimo.

Presidente: Marchetti; P. M.: Adami; Difesa: Perroni e Giacco; Cancelliere: De Caroli.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	13	12		13	12
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	— —	500 —
3 0/0 perpetua	63 35	63 50	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	73 10	73 25	Metropolitain	— —	400 —
Id. 3,50 0/0 amm.	— —	— —	Azioni Suez	4450	— —
Prest. franc. 5 0/0	88 45	88 45	Thomson	710 —	718 —
Tunisino	303 —	300 —	[illegible]	— —	303 50
R. Argentino 1896	— —	— —	Obblig. Lombarde	149 —	150 —
" " 1900	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Brasile 4 0/0	— —	73 —	Nord Spagna	396 —	395 —
Obbl. Bulgaro 1907	255 —	260 —	Saragozza	394 —	396 50
R. Egiziano 6 0/0	91 50	— —	[illegible]	124 —	125 50
E. Spagnuolo est.	101 —	101 50	Rio Tinto	1730	1730
E. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Sosnowice	— —	— —
E. Italiano 3,50 0/0	58 50	— —	Brasile 5 0/0	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —	Brasile [illegible]	— —	— —
R. Russo 3 0/0	53 25	53 15	Ferrov. Ottomane	— —	— —
" " 5 0/0	73 —	73 —	Chartered	20 —	20 —
" " 4,50 0/0	67 50	66 05	De Beers	394 —	390 —
Rend. Serbia 4 0/0	50 25	— —	Ferreira	20 25	— —
Rendita Turca	63 05	63 30	Goldfields	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	[illegible]	— —	— —
Banca di Parigi	— —	— —	Randfontein	— —	— —
Credito Fondiario	— —	— —	Rand Mines	95 —	95 —
Credit Lyonnais	1100	1115	Cambio su Italia	— —	66 50
Banca Ottomana	— —	443 —	Chèque su Londra	— —	27 15

Londra, 12 — Prestito Francese 86 3/4 — Nuovi Consolidati 55 3/8 — Nuovo Consolidato Inglese cinque per cento 94 1/2 — Rendita Turca Unificata 50 1/2 — Uruguay 64 1/2 — Marconi 3 1/4 — Argento in verghe 40 3/4 — Ratio in contanti 130 — Cambio su Parigi 27.75 Lst. chèque 27.25 1/2.
Amsterdam, 12 — Cambio su Berlino 35.
Madrid, 12 — Cambio su Parigi 75.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 1
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AFFITTO lamagnone, cavallo, conducente. — Ospedale, 5, telefono 40-63. c 11316

APPARECCHI saldatura autogena, tubi per ossigeno compero d'occasione. — Indicazioni dettagliate, prezzo cassetta 92 E. Unione Pubblicità. Torino. 35015

ASSUMO lavorazioni ottonami in serie, dimensione forma revolver. — Negri, Beribaldi, 91. 11300

AUTOCENTRANTI, sagiette inglesi, americane, punte elica, acciai. — Challier, Nizza, 2. c 11073

AUTOCENTRANTI, morse parallele, lime, seghetti, pronti magazzino. — Pitto, Saluzzo, 17. c 11072

CERCO occasione: mq. 250 palchetto a listoni; 10 sfiatatoi per laboratorio; tubi per gronda in ferro zincato ed in ghisa; tubi cemento centimetri 8; gradini, soglie e guide pietra; marciapiedi pietra di metri due; quattro apparecchi (moderni) a tirata e quindici alla turca per stabilimenti; due lavabi; mq. tremila carta o feltro per copertura; porte interne ed esterne, un cancello ferro di metri 3,70 larghezza per 2,50 altezza circa. — Scrivere cassetta 97 E. Unione Pubblicità, Torino, indicando quantità, prezzo. 35096

FELTRI (dischi) per pulitrici; mole smeriglio, corindum. — Novaria, via Rossini, 1. 35003

IMPRESARI, occorrendovi forti quantitativi carriole per trasporto terra, pietrame, chiedete preventivi. — Scrivere cassetta 30 E. Unione Pubblicità, Torino. 35069

PIALLA spessore, sega nastro, traversa velci acquistansi. — Società Eliche, corso Allacomba, 63. c 11320

TORNI paralleli grandi, robustissimi, adatti qualsiasi lavorazione di precisione, consegna immediata Torino, prezzi convenienti. — Scrivere cassetta 74 E. Unione Pubblicità, Torino. 11033

VENDO motore elettrico 3 HP., 500 volts, sega a nastro, barche, trasmissione. — Corso Emilia, 11. 35091

VENDONSI due sabbiatrici nuove, complete, di compressore d'aria, camera d'aria, generatore di sabbia e accessori. — Rivolgersi: Cancro Bottelli, San Quintino, 30 bis. 35071

6000 quintali carbone legna forte vendo lire 14,50 quintale franco Torino. — Scrivere cassetta 77 E. Unione Pubblicità, Torino. c 35039

Offerte d'impiego 1
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. Rettilinee. Accettansi subito operai (alberese) pratiche macchine rettilinee per lavori macchina militari. — Stabilimento corso Regina Margherita, 151. 35061

ABILISSIMA stenodattilografa cercasi da primaria ditta industriale. — Scrivere, indicando referenze, cassetta 60 E. Unione Pubblicità, Torino. 35077

AIUTANTI, apprendiste sarte cercansi; lavoro assicurato tutt'anno. — Merveilleuse, Garibaldi, 38. 10782

ANIMISTI abilissimi per lavori alluminio cercasi Fonderia Debenedetti, via Pinelli, 41. 35045

AZIENDA vicino Torino cerca donna robusta, pratica cucina operai, lavori casa, garzone scuderia 15 anni, carrettieri con moglie. — Scrivere cassetta 93 E. Unione Pubblicità, Torino. 35067

CERCANSI signorine scrivano contabili, possibilmente congiunte militari richiamati. — Rivolgersi Deposito 1.o artiglieria montagna. c 35057

CERCANSI modiste commesse lavoro continuo intercessionale. — Excelsior Mode, Bogino, 4, ... 35012

CERCANSI abili lavoranti stiratrici ben retribuite. — Bernardi, via Rocca, 11. c 11305

CERCASI capo reparto aggiustatori per montaggio generi di assoluta precisione. Esigonsi referenze ineccepibili. — Scrivere casella postale 101, Torino. c 11185

CERCANSI falegnami, ebanisti e manovali. — Candolo, San Pietro in Vincoli, 15. 35041

CERCASI abile lavorante lingeria uomo. — Fiore, via Balbo, 37. 35015

CERCASI seria «nurse» inglese dai 25 ai 35 anni. — Indirizzare offerte, Baroncessa De Cristoforo, via Pulvirenti, Catania. 11300

CERCASI abile pulitore, nichelatore, ripassatore, cottime, lavoro garantito anche dopo guerra. — Scrivere cassetta 113 E. Unione Pubblicità, Torino. c 11321

CERCASI subito magazziniere e fiducia. — Indirizzare offerte dettagliate, allegando copie certificati posti occupati, a cassetta 11 E. Unione Pubblicità, Torino. 11303

CERCASI subito abile lavorante macchina a ... — Garibaldi, 11. 35060

CERCASI tornitore in lastra; buona retribuzione. Lavoro a cottimo. — Rossetti, Ponte Mosca, 37. 11311

CONCERIA importante della Lombardia cerca capo operaio per verniciatura pelli, ed altro specialista per tintura. — Scrivere cassetta 13 E. Unione Pubblicità, Torino. 35092

CERCO tornitore, aggiustatore, attrezzista. — Corso Regina Margherita, 5. 35097

ENGLISH, Italian correspondent, typist, interpreter wanted, state salary etc. — Cassetta 31 E. Unione Pubblicità, Torino. c 35078

FABBRICA cioccolato città ricerca abilissimo direttore amministrativo pratico vendite, possibilmente cognizioni tecniche. Buona retribuzione. — Inviare offerte, ampie referenze, escluse anonime, sotto le iniziali A. B., presso A. Manzoni e C., via San Paolo, 31, Milano. 11047 M

IMBALLATORE cerca subito importante Ditta. — Scrivere cassetta 112 E. Unione Pubblicità, Torino. 11306

IMPORTANTE Stabilimento cerca guardia energica per sorveglianza contro furto e visita personale uscente; preferibile ex carabiniere. — Scrivere cassetta 82 E. indicando referenze, Unione Pubblicità, Torino. 11118

IMPORTANTE Ditta commerciale ramo utensili abbisogna persona pratica, capace continuare direzione Filiale Torino, Piemonte; indispensabili referenze prime ordine; cauzione circa 20.000. — Scrivere Passaporto 30311, posta, Torino. c 11307

IN Gravicino con piccola retribuzione accettasi giovinetto desideroso imparare lavori corrispondenza in Ufficio commerciale. — Scrivere cassetta 60 E. Unione Pubblicità, Torino. 35059

PELLICCIAI subito. Assicurasi lavoro tutto l'anno, ben retribuiti. — Scrivere cassetta 44 E. Unione Pubblicità, Torino. c 35077

PRIMARIO Stabilimento ausiliario della città cerca abili tornitori meccanici. Richiedesi buona pratica al tornio parallelo. — Scrivere cassetta 71 E. Unione Pubblicità, Torino. 35043

RAGAZZINA quindicenne seria cerco subito lavoro fino. — Portinaio via Po, 44. 35067

SIGNORINE cercansi confezionare Maglierie S. Pellegrino. — Dolci, via Pio Quinto, 14 bis, Torino. c 35040

SIGNORINA contabile dattilografa cercasi da importante Ditta; richiedesi già pratica e con referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 41 E. Unione Pubblicità, Torino. 35094

SIGNORINA pratica di contabilità cercasi da importante Libreria. — Offerte con referenze cassetta 71 E. Unione Pubblicità, Torino. c 35022

SOFFIATRICI vetro pratiche, alunni cercansi, buona retribuzione. — Via Sant'Anselmo, 1. 35078

Domanda d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILISSIMA in lingeria d'ogni genere occuperebbesi in giornata e stagione estiva. — Scrivere cassetta 78 E. Unione Pubblicità, Torino. 35039

CAMERIERA finita, bella presenza, ottime referenze, cerca posto famiglia signorile. — Scrivere S. M., piazza Colombo, 1. 35098

RAGIONIERE capo contabile corrispondente disponibile causa cessazione Ditta. — Scrivere cassetta 16 E. Unione Pubblicità, Torino. c 35033

DICIOTTENNE, presenza, attivo, offresi portiere seria Ditta. — Tessera postale 35890, Torino. 35057

DISEGNATORE abilissimo, trentenne, progetti, studi, costruzioni meccaniche, occuperebbesi presso tecnico industriale. — Scrivere Beltrami, Venti Settembre, 36. c 35037

FINE, buona signorina, pittrice, spagnuolo, francese, dattilografia, musica, andrebbe compagnia, segreteria, governante presso ricca, distintissima signora; viaggerebbe. — «Flamenca», posta. c 11306

GIOVANE quindicenne, bella presenza, scuola tecnica, impiegherebbesi subito ufficio. — Scrivere cassetta 85 E. Unione Pubblicità, Torino. 35051

GIOVANE milite esente, studi liceali, lunga pratica commerciale, registrazione, contabilità, referenze, d'ordine viaggiare, cerca serio impiego. — Scrivere Settimio Marta, Consolata, 12. 35038

GIOVANE quindicenne, licenza tecnica, stenodattilografo, discreta pratica ufficio, desidererebbe migliorare, cerca buono, stabile impiego. — T. A., Malone, 34. 35088

PENSIONATO governativo occuperebbesi quale impiegato e cassiere; referenze. — Scrivere Tessera postale 275.817. 35091

PETTINATRICE abilissima ondulation Marcel, pedicure, occuperebbesi. — Scrivere cassetta 51 E. Unione Pubblicità, Torino. c 35074

SARTA cerca pure riparazioni abiti, biancheria, pellicce. — Roletti, via Mazzini, 22. 35036

SIGNORINA, scopo miglioramento, occuperebbe posto fiducia; occorrendo, cauzione. Primissime referenze. — Scrivere cassetta 96 E. Unione Pubblicità, Torino. c 35056

SIGNORINA buona calligrafia cerca lavoro scritturazione, copiatura in casa. — Maria Barbero, posta, Torino. 35030

SIGNORINA seria, dattilografa, pratica partita doppia, occuperebbesi serio ufficio. — Scrivere cassetta 31 E. Unione Pubblicità, Torino. 35060

14 ore giornaliere occuperei decorosamente; donzione. — Scrivere Tessera, posta. 35078

34ENNE celibatario, nobile, attivo, intelligente, qualità morali, conoscenze perfetta francese, disegno, cerca impiego corrispondenza industria, commercio, segretario; ottime referenze. — Fred, 43, rue Pistorelli, Nizza (Francia). c 11326

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A speculazione finanziaria garantita occorrono 30 mila fino dicembre con raddoppio capitale. — Scrivere cassetta 85 E. Unione Pubblicità, Torino. c 35066

AVVIATISSIMO negozio Alimentario Porta Palazzo rimetto subito causa servizio militare; poco rilievo. — Fasoglio, chiosco Palazzo Città, 6. 35050

CAUSA militare rimetto negozio cancelleria ed articoli. — Via Mombello, 1. 31830

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ACQUISTANSI stabili sei o mezzo milio. — Casella postale 1383, Genova. 11041 G

ACQUISTASI contanti villa oppure casa civile 18-20 ambienti, rustico, frutteto, terreno, preferibilmente prati irrigui. Comodità ferrovia, oppure strada paese salubre, raggio cento chilometri Torino. — Dettagliare località, superficie, prezzo cassetta 73 E. Unione Pubblicità, Torino. 35030

ACQUISTEREI villetta-palazzina con piccolo giardino, 8-10 locali, comodità moderne in Torino. Esclusi mediatori. — Offrire cassetta 114 E. Unione Pubblicità, Torino. 11313

BOSCO quercia alto fusto e ceduo 200 giornate; seminativi 150 giornate; fabbricati, vendesi 400 mila. Metà mora. — Antonio Vinci, Terranicola. c 35001

CERCASI affittare villa al mare, mobiliata. — Scrivere Ellena, via Morosini, 18, Torino. c 11326

COMPERO cascina 30 giornate, irrigabile, con civile. — Scrivere cassetta postale 141, Torino. 35015

INDUSTRIALI. Vendo cascina, grandissimo giardino, tettoie, fabbricati, terreno fabbricabile contiguo chiesa parrocchiale case popolari Torino, libera impegni; esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 47 E. Unione Pubblicità, Torino. c 35064

REAGLIE. Affittasi villa dodici camere civilmente ammobigliate. — Dirigersi portinaio piazza Vittorio Emanuele, 18. 35017

RIVOLI. Villa signorile con giardino ombreggiatissimo; fabbricato rustico, terreno fabbricabile, vigne, boschi, vendesi. — Avvocato Loeio, via Scuole, 10, Torino. 35050

VENDESI villino con pochi terreni presso stazione ferroviaria. — Rivolgersi: Torino, notaio Tappari Camillo, via Arsenale, 6. c 35030

VILLA venti minuti Lanzo affittasi quattro camere ammobigliate, posizione bellissima. — Scrivere Goggia, Lanzo Torinese. c 35091

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI alloggetto elegantemente mobiliato, tre camere, comodità moderne. — Via Santa Giulia, 45, Pozzi. c 35010

CEDESI elegante appartamento ammobigliato con bagno. — Palazzo del Faro, piazza Luigi Santini. 35050

CERCASI appartamentino ammobigliato indipendente, camera letto, salotto, cucina. — Scrivere cassetta 86 E. Unione Pubblicità, Torino. c 35091

CERCO alloggio circa cinque ambienti, giardinetto, anche periferia. — Scrivere cassetta 92 E. Unione Pubblicità, Torino. c 35032

CERCO posizione centrale appartamentino mobiliato di tre ambienti, camera da letto, da pranzo e cucina. — Scrivere cassetta 58 E. Unione Pubblicità, Torino. 35054

LOCALI adatti negozi o magazzini. — Corso Regio Parco, 37. c 11312

SAVONA. Affittasi mesi estivi appartamentino libero, adatto coniugi, presso stazione, piano secondo. — Scrivere posta, Donadio. c 35055

Annunzi vari 6
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A. Assume informazioni, inchieste Premiata, Detective, XX Settembre, 76. Telefono 15-61. 10634

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, compro, vendo. Acquisto polizze, oro, gioie. — Frasca, Lagrange, 21. c 35705

ABITI signora, uomo, pelliccie, polizze, compero, vendo. — Peccerare, Nizza, 17. c 11182

AFFITTANSI grandiosi locali; vendesi macchinario cinematografico. — Piazza Madama Cristina, 5. c 35001

CANCELLATA in ferro vendesi a prezzo d'occasione, lunghezza metri 24, altezza metri 1. — Rivolgersi via Asti, 18. c 35061

CASSAFORTE di qualsiasi fabbrica e dimensione acquisterebbesi. — Chapusot, via Sant'Anselmo, 1, Torino. 10612

CATALANO vinaro, con allacco completo, vendesi. — Per trattative rivolgersi Caffè Taboga. 35722

COMPRO abiti uomo, signora, pellicce, biancheria, polizze, mobili. — Montevecchio, 1, Maria. c 35049

COMPERO da privati mobilio occasione piccolo alloggio. — Torelli, posta, Torino. 35070

DENTIERE rotte, oro, compera Baracconi portici via Nizza, rimpetto 11. 35068

INDOVINELLO 11. — Lontano Torino tre mesi. Scrivi pure richiedendo fermo posta. c 11303

OCCASIONE vendo bella camera matrimoniale e pranzo. — Corso Vittorio, 15. 35072

STORES e tendaggi. Grande liquidazione. — Via Consolata, 5. 11360

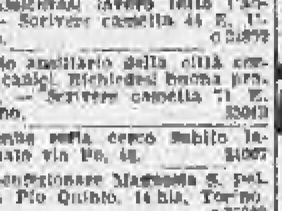
UNDERWOOD 100 spazi ruota subito metà prezzo causa richiamo. — Martiena, posta. c 11320

VENDONSI carretti a mano portata 1000 chilogrammi. — Via Saluzzo, 73. 10527

VENDO sala pranzo e pianoforte. — O. Comoglio, via Ponte Mosca, 1. c 35021

VENDO cuccioli volpini bianchi bellissimi. — Guaranta, via della Zecca, 10. 35057

EBANISTI E SCULTORI PROVETTI CERCANSI
Paga 0,75 minimo — Lavoro a cottimo con guadagno assicurato lire 10 giornaliere. 11327
LUIGI GATTI, via Saluzzo, 11, Torino



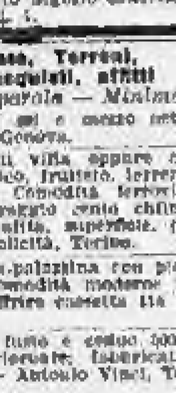
I migliori acquisti in ACCESSORI per AUTOMOBILI
Coperture, Camere d'aria, ecc., si fanno presso
EUGENIO PASCHETTA
23, via Genova TORINO via S. Teresa, 19
Telef. 34-67
SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI
Dietro richiesta indicando questo Giornale verrà spedito
CATALOGO GRATIS

Il Magazzino che in tutta Italia è meglio fornito delle più interessanti novità in
GIOCATTOLI
CURIOSITÀ - ARTICOLI UTILI
HARBUTT'S PLASTICINE
HARBUTT'S PLAY-WAX
è quello del SINDACATO ITALIANO D'IMPORTAZIONE e D'ESPORTAZIONE, via Cernaia angolo via Stampatori, di fronte al giardino Lamarmora.
INGROSSO - DETTAGLIO

HOTEL FRANCE
Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1
Colazione L. 2,00 — 15 tagliandi L. 20
Pensione e L. 80 - Camere da L. 2,50 in più

GASOGENO ITALIA
per la produzione dell'Acetilene mediante idrocarburi
ad ASPIRATORE perfetto
ILLUMINAZIONE - FORZA MOTRICE
RISCALDAMENTO - CUCINA
RISCALDAMENTO SALDATORI ORDINARI
CHALUMEAUX
FUSIONE METALLI, ecc. ecc.
Società Acetileo-Gas
G. FERRO & C. - TORINO
Via Genova, n. 27

PRESERVATIVI! Novità! straordinari per sottigliezza e assoluta infrangibilità. Spedizioni con il manuale massima riservatezza: — Stabilimento Ortopedico, Via Lagrange, 7, TORINO.



La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p.p.
dà CONSULTI di malattia, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza.

LEVATRICE di ... Pensioni, cure segrete. Prezzi miti. — BAFFO, via San Secondo, 13-14.

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi mitissimi - Via Roma, 31, piano ...

OSTETRICA REGGE Pensione. Massima segretezza. Cure mediche — Via Po, 9 (vicino Piazza Castello) 11110

OSTETRICA CURE MODERNE Camere e Pensione L. 50. L. CAVALLERO, Corso Oporto angolo Vespucci

LEVATRICE CORSINO. - Pensione. - Prezzi miti. - Segretezza. Palazz. giard. Via Figlie Mil., 17, e Superga, 34.

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza. — Corso Francia, 11 bis, dalle ore 9 alle 17.

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete. Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 3, piano secondo

OSTETRICA Pensione, prezzi miti, AUTOMOBILI, CENTRALE, MISELLI — Via Gioberti, n. 59 p. 2

LEVATRICE TORNAGHI — Pensione, camere separate - Cure moderne - Prezzi miti. — Via Belfiore, 18 (Porta Nuova), Torino

BLENORRAGIA ACUTA e CRONICA
Guarigione rapida e sicura con l'uso delle perle
Bleu Santal Scave
Deposito FARMACIA PICCO, piazza Vittorio Emanuele, 10, angolo via Plana. 11000

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 11, p. 1.o
Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19.

Dott. WYSS Malattie veneree, sifilitiche, cutanee
Via Po, 52 Giorni feriali, ore 8-11, 13-20. Domeniche, ore 9-10, 13-15.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

L'aggrovigliata situazione in Germania

I bavaresi contrari alle riforme — Continua il conflitto delle tendenze sui fini della guerra — Bethman Hollweg d'accordo con Erzberger? — Influenze austriache? — Una lettera e un'intervista — Giornali sospesi — Il Reichstag aggiornato a giovedì.

(Servizio speciale della Stampa)

Questo dispaccio, partito da Zurigo prima che uscisse la notizia pubblicata dalla Zürcher Post, secondo la quale le dimissioni del Cancelliere sarebbero un fatto compiuto, contiene nondimeno un esame dell'aggrovigliata situazione, che rende verosimile la voce raccolta dal giornale di Zurigo.

Zurigo, 13, notte.

Domani probabilmente il Reichstag discuterà i crediti di guerra e, in relazione con essi, la situazione della politica interna ed estera. Sarà un grande dibattito che verrà iniziato con un lungo discorso del cancelliere. Bisogna scrivere, probabilmente, perchè ancora nulla si sa di positivo sulla situazione che è più intricata che mai ed i giornali sono ancora pieni delle notizie più o meno tendenziose secondo i partiti cui appartengono. L'Agenzia *Wolff* ormai non fa che pubblicare smentite alle notizie che corrono. Oggi, tra l'altro, afferma che la lista dei ministri prussiani dimissionari (i noti cinque nomi) non corrisponde alla realtà. La *Wolff* ammette così implicitamente che alcuni ministri prussiani hanno intenzione di dimettersi, ma non dice quali. Ieri sera si affermava che il Consiglio federale, riunito immediatamente dopo lo arrivo del conte Hertling a Berlino, avesse intenzione di deliberare una specie di riforma della costituzione germanica, la quale, evidentemente, non avrebbe corrisposto ai desideri espressi di parlamentarizzazione dell'impero. Si tratterebbe cioè di costituire una specie di Consiglio di Stato o di Consiglio dell'Impero, il quale costituirebbe un anello tra il Reichstag ed il Governo. La Russia, prima della rivoluzione, aveva qualche cosa di simile. Il *Vorwaerts* mette in ridicolo questo proposito. Questo nuovo piano, secondo il giornale socialista, costituirebbe una specie di stazione sulla strada del sistema parlamentare governativo. Al Consiglio di Stato germanico dovrebbero appartenere il Cancelliere dello Impero, il Comando dell'esercito ed i segretari di Stato, i quali ultimi potrebbero essere scelti tra i parlamentari ed i membri del Consiglio dell'Impero. Il Consiglio di Stato avrebbe la funzione di stabilire uno stretto contatto tra Parlamento e Governo, ma non si sa se dovrebbe avere un compito consultivo o anche deliberativo. Per ora non si tratta che di progetto. Per questo ieri le *Muenchener Neueste Nachrichten* scrivevano che il popolo germanico non deve rendersi cieco imitatore delle istituzioni parlamentari dei paesi occidentali, giacchè altra è la sua anima ed altro il suo intelletto e quindi diverse devono essere le sue istituzioni politiche.

Intanto il Kronprinz partecipa attivamente ai lavori di rinnovamento del paese, ma la sua attività non può che essere sfavorevole all'opera di democratizzazione. Ieri ricevette i capi delle varie frazioni, cioè i deputati Payer, Erzberger, Mares e Westarp ed il socialista David. Con tutti discusse lungamente della situazione politica attuale. I giornali affermano che il Kronprinz ha dimostrato di avere particolari direttive nella situazione attuale, direttive non corrispondenti a quella del Cancelliere, ma forse è un'osservazione che va attribuita alla fronda contro il signor Bethmann Hollweg, che da ieri ha preso nuovo vigore e con maggiore furia di prima e che chiede il suo ritiro. Vi sono i giornali pangermanisti, i quali affermano che la fronda può contare sul pieno appoggio del Kronprinz, rilevando che l'erede disse tempo fa che la persona, che dichiarò la guerra non era la più adatta per concludere la pace. E' impossibile dare le notizie che pubblicano tutti i giornali tedeschi. Non si avrebbe che un mucchio di notizie contraddittorie. Sarà meglio invece riassumere la situazione come si presenta nel momento attuale. Pare che il Cancelliere sia riuscito a persuadere l'Imperatore della necessità di concedere alla Prussia una riforma, che non è quella che i partiti liberali desiderano. Essa può migliorare la situazione generale, ma molti ostacoli si oppongono all'attuazione della riforma elettorale prussiana. Non si sa infatti se questa riforma sarà presentata nel corso dell'entrante inverno e se la Camera dei Signori e quella dei deputati l'approveranno. Inoltre, pare che si voglia creare un Ministero parlamentare responsabile. L'Imperatore però continuerà ad essere arbitro dei suoi ministri, cioè sarà colui che li nominerà e colui che li licenzierà. Tutt'al più alcuni parlamentari saranno elevati all'ufficio di segretari di Stato, ma anche così non secondo la volontà del Reichstag, ma secondo la volontà dell'imperatore. Oltre ai propositi di Guglielmo II, scarsamente democratici, sono poi note le idee del Kronprinz in proposito. Infine, vi è il Consiglio federale che nella sua maggioranza è contrario ad innovazioni importanti.

Contrari sono sopratutto i rappresentanti della Baviera. Essi dicono, come scriveva ieri la *Bayerische Staat Zeitung*, organo del conte Hertling, che la Baviera avrebbe limitata la sua indipendenza ove il Reichstag volesse ingerirsi eccessivamente negli affari dell'Impero. Qualsiasi rinvigorimento della rappresentanza popolare della Germania, secondo questa tesi, avrebbe ripercussioni sull'unità dell'Impero stesso e la Baviera non può assolutamente consentire che le relazioni tra i vari Stati confederali e la base su cui esse poggiano siano toccate. Che sopratutto in Baviera si sia contrari a rinnovamenti radicali è cosa dimostrata oggi anche dagli episodi che si sono svolti in seno al partito del Centro. Sinora tutti i deputati del Centro, ad eccezione di tre o quattro, si erano schierati energicamente dietro il deputato Erzberger, ma ieri, arrivando a Berlino i deputati bavaresi del Centro, la situazione mutò. Essi disapprovarono in modo violento la campagna fatta da Erzberger tanto per le riforme interne quanto per la pace. Essi dichiararono che terminare la guerra come vorrebbe il signor Erzberger, e cioè senza annessioni e senza indennità, con una pace bianca, costituirebbe una sventura per l'Impero. D'altra parte, affermarono che procedere alla «parlamentarizzazione» dell'Impero costituirebbe una sventura per l'interno del paese, perciò essi non potevano approvare assolutamente l'opera del deputato Erzberger e vi si dichiararono contrari, affermando che essi si sarebbero separati dal partito se la maggioranza avesse seguito Erzberger. Si svolse quindi un ampio e vivace dibattito in seno al partito del Centro dopo queste dichiarazioni dei deputati bavaresi, che scompigliavano i piani di Erzberger. La discussione fu così vivace che il dottor Spahn, che presiedeva, fu colto, come sembra, da deliquio e, secondo alcuni, addirittura da apoplessia. Se l'atteggiamento dei deputati bavaresi del Centro dovesse prevalere i piani escogitati dai quattro partiti crollerebbero e ne risulterebbe una situazione nuova, non certo favorevole al rinnovamento della Germania e alla pace.

Lo Spahn, dopo era molto indignato tanto che, a quanto si afferma, gli sarebbe stato offerto il Ministero prussiano della giustizia ed egli avrebbe rifiutato trincerandosi dietro i suoi convincimenti.

Quanto alla crisi del cancellierato, essa non è ancora risolta. Si dice che Bethmann Hollweg gode tuttavia la fiducia dell'imperatore. Se dovesse avere un successore, appare molto chiaro che non potrebbe essere che il conte Hertling. Il nome di Bulow è ormai molto in ribasso in Germania e si può escludere la probabilità della sua elevazione al potere. I partiti conservatori intanto pubblicarono una dichiarazione circa il messaggio imperiale. Essa dice che il partito stesso non può riconoscere che la riforma fosse richiesta dalle esperienze fatte dalla guerra e sia atta a vincere le difficoltà della situazione interna ed a rinvigorire la volontà di vittoria del popolo. «Il mutamento del diritto elettorale prussiano — continua la dichiarazione — riesce di grave apprensione per l'avvenire della patria. I conservatori avrebbero poi intenzione di presentare per la seduta di domani al Reichstag una dichiarazione sul problema della guerra e della pace ricordandone tutte le brame di annessioni e di risarcimenti. Ma, dati gli umori che regnano al Reichstag, una tale manifestazione dei conservatori non potrebbe raccogliere che pochissimi voti».

Mentre la crisi rimane irrisolta, sono scarsi i commenti sul messaggio di ieri dell'imperatore, che annunzia l'introduzione prossima della nuova legge elettorale per la Prussia. Il *Vorwaerts* è ottimista e dice che l'introduzione del diritto elettorale prussiano costituisce per tutta la Germania un passo decisivo verso la democrazia. Il *Berliner Tageblatt* è meno entusiasta. Saluta il messaggio con soddisfazione, ma dice che è difettoso nella forma e nei dettagli, giacchè lascia aperta la possibilità che il progetto non sia presentato alla Dieta che dopo finita la guerra.

La *Deutsche Tages Zeitung* è naturalmente pessimista. «L'introduzione del nuovo diritto elettorale — scrive — non potrà che seppellire l'antica Prussia, così gloriosa; ucciderà molte energie vitali del paese». Gli altri giornali sottolineano in modo particolare il fatto che il messaggio imperiale è controfirmato dal Cancelliere, ciò che fa ritenere che egli rimanga al suo posto. L'Imperatore — scrive qualche giornale indipendente — non vuole evidentemente rinunziare alla collaborazione di Bethmann Hollweg perchè a lui sarà più facile intendersela coi vari partiti del Reichstag e, particolarmente, con quelli di sinistra. Il *Lokal Anzeiger* recava ieri una sensazionale notizia circa la situazione del Cancelliere. Diceva che al Reichstag si era diffusa la voce che il Governo di Vienna aveva dichiarato di ritenere preziosa la permanenza del Cancelliere e che il suo ritiro avrebbe un effetto dannosissimo. Inoltre si aggiungeva che a Vienna non si sarebbe gradito un ritorno del principe di Bülow. Al Reichstag si diceva, sempre secondo il giornale, che Bethmann Hollweg stesso aveva fatto pressioni perchè questo telegramma fosse inviato dalla capitale austriaca. Il *Lokal Anzeiger* aggiungeva che da parecchio tempo i circoli vicini del Cancelliere avevano lavorato per suo conto spargendo la voce che gli alleati della Germania avevano una particolare fiducia nell'attuale Cancelliere dell'impero.

Il giornale concludeva dicendo di poter affermare l'esistenza di questo telegramma giunto da Vienna e che esso aveva avuto una particolare influenza nei circoli altissimi per la permanenza di Bethman Hollweg. «E' deplorevole tutto questo — commentava il *Lokal Anzeiger* — che è diventato ormai l'organo dei conservatori — ma è noto da lungo tempo che Bethman Hollweg si è messo alle complete dipendenze del Gabinetto di Vienna». Quanto al principe di Bulow, il *Lokal Anzeiger*, propugnatore della sua candidatura, afferma che egli sarebbe la persona atta a restituire la necessaria fiducia tra la direzione politica e quella militare dell'impero. I piccoli dissidi col Gabinetto di Vienna sarebbero eliminati in breve tempo. In seguito a queste pubblicazioni riprodotte anche sul *Tag* i due giornali furono sospesi dal Comando militare della Marca. Ma la lotta contro il Cancelliere è intensa. Il *Bayrische Kourier* pubblica oggi di apprendere da fonte attendibile che tutta l'azione spiegata da Erzberger è stata fatta di completo accordo col Cancelliere dell'Impero. A conferma di questa dichiarazione pubblica una lettera che von Harnack avrebbe inviato il 30 giugno a sua nipote la signora Zeller. In questa lettera l'Harnack parla di un colloquio avuto con Bethman Hollweg, aggiungendo che si preparavano avvenimenti di una importanza decisiva. «Bethman Hollweg mi ha raccontato, aggiungeva testualmente von Harnack, di sentirsi molto più vicino a Scheidemann, a David e ad Heine che non ai conservatori. Ora si tratta di spazzare la via dai circoli nazionalisti per poter avere mani libere.

«Bethmann Hollweg — continua sempre la lettera — vede i massimi pericoli nelle persone che credono ancora oggi alla vittoria tedesca, mentre la situazione è tale che tutt'al più si potrà ottenere una partita patta». Il giornale aggiunge che è ormai lecito supporre che l'attacco del deputato Erzberger non sia avvenuto senza una preventiva intesa col Cancelliere dell'impero. Alla sua volta, la signora Zeller pubblica una dichiarazione per dire che la lettera pubblicata è solo in parte esatta. Una parte di essa è travisata. Dice che non ha autorizzato nessuno a fare questa pubblicazione e non capisce con quale mezzo il *Bayrische Kourier* ha potuto averne una copia. Le *Muenchener Neueste Nachrichten* notano stasera a quali armi i nemici del Cancelliere ricorrono per rovesciarlo ad ogni costo. Affermo, per altro, che la sua situazione stasera non è più così sicura come si affermava; anzi in questo momento sembra probabile il suo ritiro, contrariamente a tutte le notizie di stamane. La visita fatta ieri dal signor Valentin, capo del gabinetto civile dell'imperatore, al Cancelliere potrebbe essere messa in relazione con questo fatto, giacchè è noto che il Valentin è il «becchino degli alti funzionari dello Stato».

Alla Commissione del bilancio un oratore socialista propone l'aggiornamento perchè la situazione non si è ancora chiarita in modo che il Governo possa prendere posizione di fronte ai problemi posti. Il vice-cancelliere Helfferich risponde che il Cancelliere è impedito di intervenire da altri affari importanti. Ma che egli e gli altri segretari di Stato sono pronti a seguire la discussione ed a rispondere alle eventuali interrogazioni. Il proponente non è soddisfatto. Dice che è stata posta al Cancelliere una domanda precisa e la Commissione attende una precisa risposta, senza di che la discussione non avrebbe scopo. La Commissione degli anziani al Reichstag, radunatasi prima dell'assemblea plenaria per discutere sulle questioni attuali, ha deliberato che il Reichstag si aggiorni dopo esaurito il suo ordine del giorno presente. Il presidente è stato autorizzato a convocare la prossima seduta, ma non prima di giovedì.

Le «Muenchener Neueste Nachrichten», alludendo al discorso che oggi il Cancelliere avrebbe dovuto pronunziare dicono: «Potrebbe essere il suo canto del cigno».

La gravità della situazione

creata dal movimento finlandese

Pietrogrado, 13, notte.

In seguito alla situazione creata dall'attitudine della Finlandia il presidente del Consiglio Lvoff invitò i ministri attualmente in viaggio d'ispezione a ritornare al loro posto. I giornali dichiarano che la Russia non può tollerare il movimento finlandese, ma deve fare un ultimo tentativo per risolvere il conflitto.

Le ragioni delle dimissioni

di Chamberlain e Arding

Londra, 13.

In seguito alla discussione sulla relazione della Commissione d'inchiesta sulla spedizione in Mesopotamia si dimisero Austin Chamberlain, segretario di Stato per le Indie, che annunciò alla Camera le proprie dimissioni, e lord Arding, vice-re delle Indie. Balfour dichiarò alla Camera dei Comuni che le dimissioni offerte verbalmente da lord Arding non furono accettate. Egli le rinnovò allora per iscritto, ma furono nuovamente respinte. (Stefani).

La corazzata inglese "Vanguard" saltata in aria

Due soli superstiti

Londra, 13 (ufficiale).

La corazzata Vanguard, che si recava all'ancoraggio, saltò nella notte del 9 corrente, in seguito ad un'esplosione interna, e affondò. Vi sono due superstiti. (Stefani).

La corazzata di squadra Vanguard, che stazzava 19.560 tonnellate, era stata varata nel 1908 e completata due anni dopo. Poteva tenere una velocità di 22,4 nodi all'ora, era lunga 152,4 metri e larga 25,6. Portava dieci cannoni da 305, venti da 102 e cinque mitragliatrici.

Rinnovati assalti tedeschi

nel settore di Verdun

Basilea, 13, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Sul fronte delle Fiandre e in Artois, in buone condizioni di visibilità, lo scambio di fuoco fu violento in parecchi settori. Spinte nemiche ad est di Nieuport, a sud-est di Ypres, presso Hulluch e a sud della Scarpe non riuscirono. Nella Champagne occidentale l'attività dell'artiglieria fu ieri considerevolmente viva. Sulla sinistra della Mosa pure il fuoco raggiunse grande violenza nella serata. Sulla quota 304 le truppe d'assalto ripresero le trincee riconquistate dal nemico il 28 corrente. Le posizioni prese da noi nel combattimento del 28 su quattro chilometri di larghezza si trovano nuovamente nelle nostre mani compreso il terreno antistante.

Un comunicato del maresciallo Haig dice: Durante la notte facemmo incursioni nelle trincee nemiche a sud di Hulluch ed a sud-est di Ypres prendendo alcuni prigionieri. Respingemmo incursioni nemiche a sud-est di Gavrelle, in vicinanza del canale Ypres-Commines e ad est di Nieuport.

I combattimenti in Galizia

Attività di reparti romeni

Basilea, 13, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte orientale dice: Sulla Dwina, presso Smorgon, e sulla Stara l'attività combattiva fu intensa. Ad est di Luka pure si ravvivò ad intervalli dopo alcune azioni di ricognizione. A sud del Dniester gli attacchi russi su parecchi punti della linea della Lomnitza non riuscirono. Sul fronte dell'Arciduca Giuseppe (Gruppo di Mackensen) distaccamenti di ricognizione nemici dopo fuoco abbastanza vivo avanzarono più volte contro le posizioni, ma furono respinti.

Il comunicato austriaco dice: In Romania e sul fronte dell'Arciduca Giuseppe viva attività nemica di esplorazione. Sulla posizione della Lomnitza parecchie puntate russe furono respinte. In Volinia nostri distaccamenti in ricognizione provocarono in alcune località vive scaramucce.

Il *Temps* ha da Londra che la ritirata austro-tedesca in Galizia continua su di un fronte di circa 30 chilometri. Tuttavia, riserve sono giunte dal sud per tentare di arrestare l'avanzata dei russi sui Carpazi. La popolazione galiziana è in fuga in direzione di Leopoli e dell'Ungheria. Numerosi tzechi e slovani figurano tra i prigionieri dell'ultima offensiva.

Le truppe repubblicane

hanno attaccato Pechino

Shangai, 13.

Le truppe repubblicane attaccarono Pechino ieri mattina, alle 4, impiegando artiglieria, mitragliatrici e aeroplani. Sei stranieri furono feriti e trenta uomini delle truppe imperialiste fatti prigionieri. (Stefani).

Il gen. Porro ricevuto da Boselli

Roma, 13, notte.

L'on. Boselli ha ricevuto il sotto-capo di Stato Maggiore generale Porro, il quale parteciperà in questi giorni attivamente ai lavori del Senato. Egli, per riposare dalle dure fatiche sopportate in questi ultimi tempi, prenderà un breve periodo di riposo.

La precisa volontà della Camera

sulla questione dell'inchiesta

Come fu vinta la riluttanza di Carcano -- Parole sintomatiche

Roma, 13, notte.

La seduta antimeridiana della Camera dedicata alla discussione sull'inchiesta parlamentare per le Esposizioni del 1911 fu assai movimentata e di grande interesse. Ciò a motivo dei contrasti fra il ministro del Tesoro e gran parte della Camera a proposito del progetto di legge per l'inchiesta. L'on. Carcano, ad un certo punto, accennò anzi al desiderio di lasciare il suo posto, ma poi l'accordo è ritornato e fu trovata la formula accettata dal Governo e dalla Camera. L'aula era affollata di oltre 200 deputati. Al banco del Governo sedevano quasi tutti i ministri, compreso l'onorevole Boselli. Il disaccordo nacque perchè il ministro Carcano aveva formulato stamane radicali emendamenti al progetto di legge in discussione presentato da oltre un centinaio di deputati. Il Governo aveva presentato un nuovo testo del progetto di inchiesta. Secondo questo nuovo testo si disponeva al primo articolo di impostare in bilancio la somma di undici milioni per il pagamento dei *deficit* delle Esposizioni. Inoltre, il nuovo testo, oggi presentato dal Governo, modificava il progetto Valenzani in un altro punto sostanziale. Il progetto Valenzani, accettato dalla Giunta del bilancio, stabilisce che la Commissione d'inchiesta sia composta di cinque senatori e cinque deputati. Invece il nuovo testo, oggi proposto dall'on. Carcano, proponeva che la Commissione fosse composta di cinque senatori, cinque deputati da eleggersi dalle rispettive assemblee secondo il regolamento, e di tre funzionari da scegliersi con deliberazione del Consiglio dei ministri fra i consiglieri della Corte dei conti e del Consiglio di Stato. Queste due varianti sostanziali hanno vivamente sorpreso i numerosissimi fautori dell'inchiesta. Apertasi la discussione, gli onorevoli Valenzani, Gallenga, Federzoni, Modigliani e Veroni sostennero anzitutto che lo Stato non dovesse pagare se non dopo che fosse compiuta l'inchiesta parlamentare e le gestioni fossero risultate regolari. Ciò perchè fare l'inchiesta dopo aver pagato costituisce un assurdo. L'on. Carcano insistette dapprima nella sua proposta. Al banco del Governo avvenne una animata discussione fra i ministri Boselli, Carcano, Sonnino e Bonomi. L'on. Carcano insisteva nella sua proposta, mentre gli altri ministri si mostravano disposti a cedere. Il divario di idee cominciava a complicarsi tanto che ad un certo punto l'on. Carcano accennò chiaramente al desiderio di lasciare il suo posto. Ma poi il presidente della Giunta del bilancio, on. Aguglia, formulò una proposta che spianò la via all'accordo. L'on. Aguglia propose che il progetto ministeriale fosse modificato nel senso che nel progetto fosse chiaramente detto che non un centesimo dei *deficit* delle Esposizioni di Roma e Torino sarà pagato dallo Stato se non sarà compiuta l'inchiesta parlamentare e se le gestioni non risulteranno regolari. L'on. Carcano appariva dapprima riluttante ad accettare anche questa formula, perciò regnava nell'aula grande incertezza ed agitazione. La confusione era grandissima: le conversazioni erano altissime. Dato ciò, il presidente alle 11 sospese la seduta. L'agitazione proseguì vivissima, poichè la quasi totalità dei deputati era decisa a votare il progetto come era proposto da Valenzani, sembrando assurda la proposta del ministro, il quale, se anche avesse insistito, sarebbe rimasto in minoranza e si sarebbe pertanto avuta la crisi. Ma autorevoli parlamentari si intromisero e l'on. Carcano cedette ancora una volta.

Subito dopo la sospensione della seduta, si riunirono nel gabinetto dei ministri a Montecitorio gli onorevoli Boselli, Carcano, Aguglia, presidente della Giunta, Corniani, relatore della legge, Valenzani, Modigliani e Veroni. Venne finalmente trovata la formula dell'accordo, che è la seguente: «All'articolo 7 della legge si introduce la disposizione che non viene autorizzato il pagamento da parte dello Stato di alcuna somma per disavanzo delle Esposizioni di Roma e Torino e delle feste commemorative di Palermo del 1911, se non viene prima compiuta l'inchiesta parlamentare». Trovato l'accordo, la seduta venne riaperta e si incominciò la discussione, durante la quale fu notevole una interruzione rivelatrice dell'on. Perrone, competentissimo in materia finanziaria. L'on. Perrone sostenne che la Banca d'Italia ha già pagato i creditori, ed ora vuole essere rimborsata. Questo punto toccato dall'on. Perrone dovrebbe essere chiarito, poichè si afferma con insistenza a Montecitorio che l'inchiesta sarà in parte inutile, poichè la Banca d'Italia ha già coperto una parte del *deficit*. Il comm. Stringher, direttore della Banca d'Italia, era il capo della Commissione di finanza della Mostra di Roma del 1911.

Nella prima parte della seduta pomeridiana la Camera ha rapidamente approvato le disposizioni relative alla inchiesta parlamentare per le esposizioni. L'on. Carcano aveva completamente ceduto circa il punto essenziale consentendo cioè che negli articoli del progetto di legge fosse introdotta la disposizione che nessun pagamento potrà essere fatto dallo Stato ai creditori delle esposizioni di Torino e di Roma prima che sia finita la inchiesta parlamentare. Inoltre sempre in virtù della stessa disposizione potranno, a inchiesta finita, essere fatti soltanto quei pagamenti che saranno autorizzati dalla Commissione d'inchiesta parlamentare. Rassicurati così completamente i promotori dell'inchiesta, l'esame degli articoli del progetto di legge procedette sollecito e ciò anche perchè la disposizione citata sbarazzava il terreno da tante altre questioni. E' necessario ricordare che il progetto degli 11 milioni (che diventano 16 cogli acquisti) comprende non solo i disavanzi delle esposizioni di Roma e Torino ma altresì quelli delle mostre di Buenos Aires, Bruxelles e delle feste commemorative tenute nel 1911 a Palermo, Faenza e Parma. Ora, per le esposizioni di Bruxelles e di Buenos Aires e per le feste di Faenza e Parma essendo risultate regolari le rispettive gestioni, si chiedeva che i creditori venissero pagati, stralciando le gestioni in parola dall'inchiesta parlamentare. A questo risultato si è giunti stabilendo che soltanto per il disavanzo delle esposizioni di Torino e Roma, nonchè per le feste di Palermo, lo Stato potrà pagare solo a inchiesta parlamentare finita. Benchè semplificata in tal modo la discussione, l'on. Carcano non ebbe fortuna in due altri punti della legge. Anzi tutto il ministro del Tesoro dovette abbandonare la sua proposta inserita nel nuovo testo ministeriale di chiamare a far parte della Commissione di inchiesta tre alti funzionari dello Stato. La Commissione sarà composta, come i promotori dell'inchiesta volevano, dei soli senatori e deputati. Ma l'on. Carcano vide battuta dalla Camera un'altra sua proposta. L'on. Modigliani aveva presentato all'articolo 7 un emendamento secondo il quale al pagamento delle somme stanziate per le esposizioni di Torino e Roma non si possa provvedere che per legge, secondo i risultati definitivi della inchiesta parlamentare. Il ministro del Tesoro dichiarò di non poter accettare l'emendamento, che, posto in votazione, fu invece approvato dalla Camera.

Questo emendamento ha la sua importanza, poichè assicura il controllo della Camera per il pagamento dei disavanzi anche dopo l'inchiesta parlamentare. L'inchiesta è insomma legge dello Stato. Avere ottenuto ciò in un agitato periodo di lavori parlamentari, nel quale ogni altra discussione di legge fu scartata, eccettuate quelle per gli orfani di guerra e l'esercizio provvisorio, dimostra chiaramente come la inchiesta si imponesse nella coscienza pubblica. L'inchiesta è stata votata non nella forma ambigua nella quale pretendeva all'ultimo momento di attenuarla il ministro del Tesoro, ma nella forma precisa e recisa voluta dai promotori i quali imposero al Governo la disposizione-saracinesca che si possa pagare (per Torino, Roma e Palermo) soltanto a inchiesta compiuta. L'on. Carcano non ebbe una buona giornata. A parte il suo dissenso dall'on. Boselli sulla inscindibilità o meno dei due progetti, l'on. Carcano non ebbe l'esatta visione della volontà della Camera e volle ostinarsi sino all'ultimo nelle sue assurde proposte, che taluni spiegano col desiderio di tentare qualche [illegible] a Roma nel senso accennato dall'on. Perrone. Orbene, se altri ministri non avessero insistito presso il loro collega del Tesoro perchè accettasse la formula conciliativa proposta dal presidente della Giunta del bilancio, l'on. Carcano sarebbe andato incontro ad un voto della Camera e sarebbe caduto.

Nella parte finale della seduta consacrata alla mozione degli affetti per le vacanze, fu notevole il fatto che il discorso di congedo detto dall'oratore della Camera ebbe intonazione assolutamente diversa dal solito. Con lodevole franchezza l'on. Gasparotto mostrò di voler guardare in faccia alla realtà della situazione e disse esser tempo ormai di chiudere il repertorio delle frasi ed aprire il libro dei programmi. Non più — soggiunse il deputato radicale di Milano — alati saluti ai combattenti, ma prepariamo giorni migliori per quelli che vengono dal fango delle trincee. Vi è in questo nuovo linguaggio un sintomo dell'avvicinarsi del periodo decisivo della guerra, del periodo in cui oltre a pensare alla guerra, bisognerà cominciare a pensare altresì al dopo guerra. S.

Bollettino Militare

Roma, 13, notte.

Corpo sanitario

I seguenti maggiori medici sono promossi tenenti colonnelli continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione: Frau, ospedale Verona, e Sarlo id. Firenze; Palmieri id. Palermo; De Stephanis, regg. cavalleggeri Treviso, destinato ospedale Firenze; Lionti id. Firenze; Pignatelli id. Firenze; Ricci id. Roma; Casali id. Roma; Perna id. Roma; Rizi id. Chieti; Rizzuti R. Corpo truppe coloniali Libia. — I seguenti tenenti e sottotenenti medici di complemento sono nominati tenenti medici in servizio attivo permanente con la sottoindicata anzianità, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione e destinati al corpo per ognuno contraindicato: Mariannini, tenente medico distretto Sacile, destinato 10 fant.; Pepcerillo id. id. id.: Napoli id. 10 fant.; Masia id. id. 14 Sassari id. 6 alpini; Ricci id. id. Frosinone id. 3 fortezza; Ambrosi id. id. id. Bari id. 8 alpini; Giannetti id. id. id. Napoli, id. regg. cavalleggeri Foggia; Rizzo id. id. Torino id. 8 alpini; Messina id. id. id. Girgenti id. 78 fant.; De Hieronymis id. id. Lucca id. 18; Bonelli id. id. id. Firenze id. 11; Manni id. id. id. Spoleto id. 16; Allocca id. id. id. Nola id. 1 bersaglieri; Correale id. id. id. Salerno id. 10 fant.; Lioce id. id. id. Bari id. 13; Massari id. id. id. Taranto id. 70; Tedeschi id. id. id. Catanzaro id. 18; Bartelli id. id. id. Arezzo id. 21; Aondio id. id. id. Como id. 5 alpini; Ascione id. id. id. Napoli id. 30 fant.; Urioler id. id. id. Mantova id. 26; Fedele id. id. id. Gaeta id. 89; Biancani tenente id. id. Bologna id. 56; De Francesco, sottoten. id. id. Catanzaro id. 48; Colomba id. id. id. Trapani id. 9; Messore, tenente id. Caserta id. 18 art. campagna; Bercario id. id. id. Alessandria id. 24 fant.; Carbone sottoten. id. id. Mondovì id. 34; Boragno id. id. id. Savona id. 42; Savorani id. id. id. Ravenna id. 41; Frosini id. id. id. Pistoia id. 70; Naldoni tenente id. id. Firenze id. 11 bers.; Labruna id. id. id. Avellino id. 11; Mazzenga id. id. id. Frosinone id. 24 fant.; Centracchio sottoten. id. id. Campobasso id. regg. Genova cavalleria; Zipani id. id. Catania id. 60 fant.; Gatti tenente id. id. Todi, 4 art. campagna; Sfondrini id. id. id. Bergamo id. 29 fant.; Boldi id. id. id. Alessandria id. regg. Nizza Cavalleria; Scala sottotenente id. id. Nola id. 10 art. campagna; Clodaro tenente id. id. Cosenza id. 1 bers.; Torre id. id. id. Napoli id. 3; Giurato sottotenente id. id. Siracusa id. 10; Mantia id. id. id. Catania id. 24 artiglieria campagna; Mariorano, ten. id. id. Caltanissetta id. 12 fant.; Paolucci id. id. 18 Roma id. 3 bers.; Pettiboni id. id. id. Roma id. 5; Papale id. id. id. Caserta id. 6; Anelli sottotenente id. id. Piacenza id. 7; Rodino ten. id. id. Reggio Calabria id. 14 art. campagna; Rodriguez id. id. id. Bergamo id. 1 alpini; Mazzei id. id. Benevento id. 5 bers.; Ferrarolo id. id. id. Messina id. 37 fant.; Virgona id. id. id. Messina id. 38; Bertolassi sottot. id. Brescia id. 49; Altoro ten. id. id. Salerno id. 66; Chiari sottoten. id. id. Lucca id. 50; Loria tenente id. id. Cosenza id. 59; Pisaneschi sottoten. id. id. Siena id. 3 art. campagna; Patrioli id. id. 14 Piacenza id. 62 fant.; Ferrieno id. id. id. Messina id. 76; Marotta ten. id. id. Trapani id. id. Ubertis id. id. id. Torino id. 67; Barbero sottoten. id. id. Cuneo id. 72; Febris id. id. id. Belluno id. 71; D'Eugenio ten. id. id. Foggia id. 94; Porinelli sottoten. id. id. Torino id. 57; Fatteri id. id. id. Bologna id. 66 id.; Potenza ten. id. id. Bari id. 51; Barnaba id. id. id. Bari id. 7 bers.; Falcone id. id. id. Castrovillari id. 36 fant.; Civitale, sottoten. id. id. Cosenza id. 8 bers.; Pavese id. id. id. Palermo id. 75 fant.; Nascimbene ten. id. id. Pavia id. 62; Pagnotta sottoten. id. id. Napoli id. 7; Corda id. 14. id. Siena id. 83; Girone id. id. id. Bari id. 30; Alberti id. id. id. Arezzo id. 66.

Un soldato trovato morto in una cassaforte

Livorno, 13, notte.

Il 10 corrente si rinveniva dentro una cassaforte nel bagagliaio ferroviario alla stazione di Venezia il cadavere di un soldato putrefatto. Le Autorità ritengono trattarsi del militare Canaccini Lanciotto, livornese, abitante con la famiglia nel villaggio dell'Ardenza. Parrebbe che il Canaccini, tentando probabilmente di venire senza permesso a casa, si nascondesse nella cassaforte, che, chiudendosi automaticamente, avrebbe imprigionato il soldato nel bagagliaio. Dopo chissà quali viaggi il lugubre carico si fermava alla stazione di Venezia. L'orribile fine del Canaccini fu partecipata alla famiglia, che partirà per l'identificazione.

Il dramma di Savona

Savona, 13, notte.

Tanto il Traverso Carlo, quanto l'Erminia Lanza, i quali, dopo il ferimento ed il tentato suicidio di lui, come vi ho ieri informato, trovansi degenti al nostro ospedale San Paolo, continuano a migliorare, ed è totalmente scomparso qualsiasi pericolo di complicazione. Il Traverso si dichiara pentito di quanto fece, dicendo d'esservi stato spinto dalla gelosia ed esasperato per l'abbandono della Lanza verso la quale nutriva un grandissimo affetto. Non è poi vero — come ieri fu detto — che il Traverso vivesse maritalmente colla Lanza. La donna abita colla propria madre, ed egli convive col fratello e la sorella in un'altra via della città.

Audacissima impresa ladresca nel Modenese

Modena, 13, notte.

Una audace impresa ladresca è stata consumata la scorsa notte in via Carlo Sigonio, fuori Porta S. Francesco, nei magazzeni della nota ditta Bolongaro, asportando una ingente quantità di merce: 20 sacchi di caffè, 7 casse di candele, 5 casse di sapone, casse di profumeria, di biscotti, di cioccolata, ecc., per un valore di oltre 10.000 lire.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 13 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netta (1906)	L.	80,35
» » » » (1902)	»	79,30
» 3 per cento lordo	»	54,—
» 5 per cento netta	»	—,—
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	»	—,—
» » » » »	»	99,75
» » » » 1913	»	99,36
» » » » »	»	98,77
» » » » 1914	»	98,37
» » » » »	»	97,57
» » » » 1915	»	—,—
» » » » »	»	94,22
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.a	»	85,67
» » » » » 2.a	»	85,87
» » » » » 1916	»	90,85

Obbligazioni

3,50 per cento netto redimibili Categoria 1.a	»	300,—
3 per cento netto redimibili	»	305,75
Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 per cento	»	92,—
Strade Ferrate Mediterr., Adriat. e Sicule 3 per cento	»	297,50
» Romane 3 per cento (comuni)	»	327,—
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	»	479,—
Ferrovie Maremmane 5 per cento	»	442,—
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	340,—
» Lucca-Pistoia 3 per cento	»	310,—
Ferrovie Livornesi A. B 3 per cento	»	330,—
» » C D D' 3 per cento	»	334,—
Ferrovie Centrale Toscana 3 per cento	»	545,—
Lavori di risanamento della città di Napoli 5 per cento	»	430,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1882)	»	304,—
» Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento	»	79,50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	—,—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	418,50
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—,—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	»	444,75

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento	»	—,—
» 3,75 per cento	»	—,—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	495,50
» » » » » 4,50 » »	»	434,50
» » » » » 3,50 » »	»	435,95
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	—,—
» » » » » 3,50 » »	»	450,50
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	481,—
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	495,67
» » » » » 4 per cento	»	457,50
» » » » » 3,50 per cento	»	430,—
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—,—
» » » » » 4 per cento	»	499,—
» » » » » 3,50 per cento	»	461,—
Credito fondiario Sardo 4,50 per cento	»	—,—
» » di Bologna 5 per cento	»	—,—
» » » » 4,50 » »	»	—,—
» » » » 4 » »	»	—,—
» » » » 3,50 » »	»	610,—

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 14 luglio — Cambio giornaliero per gli effetti rapportati alla lira 100 di lire con certificati — Lire 130,— — Cambio settimanale Lire 130,34.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 13 luglio: Parigi 120,75 1/2 — Londra 34,40 — Svizzera 130,82 — New-York 7,25 1/2 — Buenos Aires 3,16 1/2 — Lire oro —,— .

Ponzo Giovanni, gerente.

Il ... giugno, sull'Ortigara, che pochi giorni prima, alla testa del suo Battaglione, aveva strappato al nemico, colpito da granata cadeva gloriosamente il

N. U. Maggiore

Fabrizio Albenga

del ... Reggimento Alpini

da oltre due anni in prima linea, già decorato al valore e proposto per la medaglia d'argento, nominato Cavaliere di «motu proprio» di S. M.

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio, lo zio N. U. Cav. GASPARE ALBENGA, Capitano di vascello, le zie Contessa LUISA FAA' di BRUNO nata ALBENGA e Contessa ALIX MARCELLO nata ALBENGA, col consorte Cav. Colonnello ALFREDO MARCELLO, i cugini e parenti tutti. 11400

Per ferite riportate combattendo da eroe alla testa del suo plotone, sul monte ... il giorno 23 maggio u. p., spirava con serenità d'animo il 27 stesso mese in un ospedaletto da campo

Cipriani Amilcare

d'anni 25

Sottotenente del ... Battaglione bersaglieri ciclisti, impiegato Ferrovie dello Stato, alla Divisione Lavori di Torino.

La madre addoloratissima, il padre ed il fratello inconsolabili, i parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

Martedì 17 corrente ore 9, nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria, Piazza Donatello, verrà celebrata una messa in suffragio dell'anima del compianto estinto, e si ringrazia fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta funzione.

Via Belfiore, 38. c11344

Munita di tutti i conforti di N. S. Religione, stamane, alle ore 2, spirava serenamente, dopo lunghe sofferenze,

PASQUALINA BARATTA GAUNA

Addolorati, ne danno il triste annunzio: il marito, le sorelle, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni speciali; per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

La sepoltura avrà luogo sabato, 14 corr., alle ore 8, partendo da via Napione, 37.

Si ringraziano quanti vorranno rendere un ultimo tributo all'estinta, intervenendo all'accompagnamento funebre.

Torino, 13 luglio 1917.

(Pompe funebri [illegible])

Oggi, alle ore 14,30, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava

Giovanni Antonio Lossa

d'anni 70

La moglie: EUGENIA DOYEN;
La nipote: MARIA PIA;
Il cognato; le cognate;
I nipoti e parenti tutti, straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato, 14 corrente, alle ore 9, partendo dalla sua dimora, **Villa delle Rose**.

Si dispensa dalle visite.

Pinerolo, 12 luglio 1917. c 11414

Oggi improvvisamente spirava nel bacio del Signore

Sartoris Irene ved. De Francisco

Addolorati, ne danno il triste annunzio: il genero BELLONE GIORGIO e figli Capitano UMBERTO e LODOVICO; la figlia vedova GILI ERMINIA e figlie; la nuora CAMOSSO EFISIA vedova DE FRANCISCO e figli; sorelle, nipoti e parenti tutti.

Torino, 13 luglio 1917.

La sepoltura avrà luogo sabato, 14 corr., alle ore 17, partendo da via Conte Verde, 1.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano quanti vorranno intervenire alla mesta funzione. *(Pompe fun. Genta).*

La famiglia del compianto

Comm. CARLO EMANUELE BONA

sentitamente commossa delle attestazioni di amicizia e di stima, ringrazia cordialmente le gentili persone che concorsero all'imponente accompagnamento del benamato Defunto all'ultima dimora, e quanti altri che — con telegrammi, lettere e biglietti — vollero prender parte al cordoglio per la dolorosa perdita.

Speciali sensi di riconoscenza rivolge ai signori Ing. C. UFF. GIUSEPPE LUIGI POMBA, UFF. GIUSEPPE ISIDORO ARNEUDO ed ai capi-reparti dello Stabilimento VINCENZO BONA signori GIOVANNI BIGHERO e GIUSEPPE AVVICO, i quali con elevate ed affettuose parole diedero l'estremo saluto alla venerata Salma, come pure all'egregio signor Avv. Cav. LUIGI ABBATI che rispose a nome della famiglia. 11440

La vedova CATERINA CRAVERO-TESTA, i figli, i congiunti ringraziano il Circolo Sociale, l'Unione Esercenti, le Società Operaia e Militari in congedo e tutti quelli che presero parte al pietoso accompagnamento all'estrema dimora del loro caro

ANDREA

Un sentito ringraziamento rivolgono ai coniugi Allocco, vicini di casa, che in tale dolorosa circostanza furono i primi a prestare il loro laborioso e pietoso soccorso. Ringraziano pure l'egregio professore Giovine per il commosso saluto portato al suo antico discepolo, e tutte le persone amiche e conoscenti che con telegrammi e affettuosi scritti vollero partecipare al loro dolore.

Veneria (Bra), 13 luglio 1917. 1000